



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 51

Del 3.12.2013

Oggetto: Approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari.

L'anno duemilatredici il giorno 3 del mese di dicembre alle ore 15,40 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 18 Consiglieri assenti n. 15

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Abbate, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Lepore, Maccauro, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Assessore al Patrimonio

P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente proposta di deliberazione:

Richiamato il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in legge n. 133 del 6 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato «*Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali*», al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

Considerato che l'art. 42, comma 2, lett 1) Tuel 267/2000 stabilisce che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionali;

Considerato altresì che il competente settore dell'amministrazione ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;

Verificato che i terreni e i fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 1) (fabbricati demaniali) A II 4) (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe A II 2) (terreni patrimonio indisponibile), del conto del patrimonio (modello 20 del dpr n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, classe A II 3) per i terreni del patrimonio disponibile e A II 5) per i fabbricati del patrimonio disponibile evidenziando la relativa destinazione urbanistica;

Rilevato che l'elenco di immobili, da pubblicare mediante le forme previste dalla regolamentazione vigente, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

Considerato ulteriormente che la disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 410/2001, prevista per lo stato si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con il presente provvedimento;

Stabilito altresì che:

- a) la valutazione del bene va effettuata sulla base delle metodologie e delle tecniche estimative più coerenti alla natura del bene da valutare.
- b) il prezzo di stima si deve intendere al netto degli oneri fiscali, che restano di norma a carico dell'acquirente.

- c) di rendere edotti eventuali titolari di diritti (per prelazione)
- d) di stabilire che gli immobili liberi compresi nel piano possano essere oggetto di contratti personali di godimento, esplicitandone il canone annuale.
- e) gli attraversamenti aerei e sotterranei dei beni del patrimonio indisponibile di proprietà del comune sono regolati dall'art. 1027 e seguenti del codice civile (servitù prediali);
- f) di tener conto delle eventuali procedure di contenzioso o atti giudiziari di cui gli immobili potrebbero essere oggetto e avviare preventivamente la risoluzione delle stesse;

Specificato che contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

Individuati i seguenti beni che dovranno essere inseriti nel succitato piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari come da allegato A) (relativo ai fabbricati e terreni) che contiene anche i beni già inseriti nel precedente piano, di cui al Bilancio 2012, per i quali non si sono concluse le procedure di alienazione o che le stesse non si sono concretizzate sul mercato;

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 145 del 12-11-2013 di proposta di approvazione del Piano di Alienazione e Valorizzazioni Immobiliari;

Tutto ciò premesso propone:

1. di approvare l'allegato Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2013;
2. di consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2013-2015;
3. di stabilire che successivamente all'approvazione del Piano delle Alienazioni, con finalità di introitare proventi finanziari che verranno destinati all'attuazione del piano delle opere pubbliche, si darà corso alla stima del valore degli immobili per quelli che non sono stati già oggetto di stima ed alla approvazione del bando di gara mediante asta pubblica laddove è necessario;
4. di stabilire preventivamente l'avvio delle procedure di cui al decreto legislativo 42/2004 per gli immobili sottoposti a tutela;
5. di stabilire che il presente provvedimento sia reso pubblico nelle forme di legge e/o stabilite dalla normativa regolamentare del comune.
6. di dare mandato al Responsabile del Settore per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto nel rispetto delle attribuzioni e dei compensi stabiliti dai regolamenti comunali vigenti.
7. di dare atto che il presente provvedimento in uno con il piano costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2013.
8. di dare indirizzo al Dirigente del Settore di predisporre gli atti necessari alla procedura del Bando ad evidenza pubblica che permetta di mettere a reddito i beni in questione.

Benevento, li

L'Assessore al Patrimonio
Dott. Pietro Iadanza



PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta.

Li

Il Dirigente del Settore

Arch. Isidoro FUCCI



Art. 49, comma 1, T.U. 267/2000

Letta la proposta di deliberazione esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Li

Il Dirigente del Settore

Rag. Emilio PORCARO



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che precede;

Visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei Settori;

Visto il parere favorevole della Commissione Consiliare del.....

Con voti unanimi

DELIBERA

E' presente il Collegio dei Revisori dei Conti;

Rientrano in aula i Consiglieri: Ambrosone, Capezzone, De Pierro, De Nigris, Fiore, Lauro, Nardone, Orlando, Pasquariello, Picucci, Quarantiello, Tibaldi, Trusio PRESENTI 31

Il Consigliere Orlando presenta ed illustra una pregiudiziale (Allegato 1).

Esce dall'aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 30

Il Presidente pone in votazione la suddetta pregiudiziale che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti Contrari (il Sindaco e i Consiglieri Cangiano, Castiello, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Panunzio, Tanga, Zoino Francesco, Zollo) . 11 voti Favorevoli – 1 Astenuto (Varricchio).

Il Consigliere Trusio presenta ed illustra una pregiudiziale (Allegato 2)

Il Presidente sospende brevemente la seduta alle ore 16.00 e la stessa riprende alle ore 16,20 alla presenza del Sindaco e dei seguenti Consiglieri: Ambrosone, Cangiano, Castiello, Collarile, De Nigris, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Lauro, Miceli, Molinaro, Nardone, Orrei, Palladino, Panunzio, Quarantiello, Tanga, Tibaldi, Trusio, Varricchio, Zoino Francesco, Zoino \

Mario, Zollo. PRESENTI 25

Interviene il Segretario Generale Dr. Uccelletti.

Entrano in aula i Consiglieri Orlando, Palmieri. PRESENTI 27

Il Presidente pone in votazione la pregiudiziale Trusio che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 19 voti Contrari (il Sindaco e i Consiglieri: Cangiano, Castiello, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Panunzio, Tanga, Varricchio, Zoino Francesco, Zoino Mario, Zollo) – 8 Voti Favorevoli.

Relaziona sull'argomento l'Assessore Dr. Pietro Iadanza.

Entrano in aula i Consiglieri Pasquariello e Picucci. PRESENTI 29

Interviene il Consigliere Cangiano che presenta ed illustra un emendamento (Allegato 3).

Interviene il Consigliere Quarantiello che presenta ed illustra un emendamento (Allegato 4).

Interviene di nuovo il Consigliere Cangiano.

Interviene il Consigliere De Nigris.

Interviene il Consigliere Nardone.

Interviene il Consigliere Zoino Mario che presenta ed illustra un emendamento (Allegato 3).

Interviene il Consigliere Trusio.

Interviene il Consigliere Orlando.

Interviene il Consigliere Pasquariello.

Replica l'Assessore Dr. Iadanza.

Conclude il dibattito il Sindaco.

Esce dall'aula il Consigliere Fiore. PRESENTI 28

Si passa alla votazione degli emendamenti presentati.

EMENDAMENTO CANGIANO: APPROVATO con 18 voti Favorevoli e 10 Astenuti (Ambroseone, De Nigris, Lauro, Nardone, Orlando, Pasquariello, Picucci, Quarantiello, Tibaldi, Trusio).

Interviene il Consigliere Cangiano.

Entrano in aula i Consiglieri De Piero e Fiore. PRESENTI 30

EMENDAMENTO ZOINO MARIO : APPROVATO con 16 voti Favorevoli – 1 Voto Contrario (Cangiano) – 13 Astenuti (il Sindaco Pepe e i Consiglieri Collarile, De Rienzo, Fioretti, Izzo, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Panunzio, Tanga, Zoino Francesco).

Interviene il Consigliere Quarantiello.

EMENDAMENTO QUARANTIELLO: RESPINTO con 18 voti Contrari (il Sindaco Pepe, e i Consiglieri: Cangiano, Castiello, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Calmieri, Panunzio, Tanga, Varricchio, Zoino Francesco, Zollo) 11 voti Favorevoli - 1 Astenuto (Zoino Mario) .

Si passa alla votazione della delibera così come emendata dagli emendamenti Cangiano e Zoino Mario.

PRESENTI 30

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore Dr. Iadanza e gli interventi di cui sopra;

Vista la relazione espressa nelle premesse, nonché i pareri espressi per legge;

Visti gli emendamenti Cangiano e Zoino approvati

Con 19 voti Favorevoli - 11 voti Contrari (Ambrosone, De Nigris, De Pierro, Lauro, Nardone, Orlando, Pasquariello, Picucci, Qurantiello, Tibaldi, Trusio)

DELIBERA

- Approvare l'allegato Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari anno 2013.
- Consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2013-2015.
- Stabilire che successivamente all'approvazione del Piano delle Alienazioni, con finalità di introitare proventi finanziari che verranno destinati all'attuazione del piano delle opere pubbliche, si darà corso alla stima del valore degli immobili **la cui stima non sia stata effettuata nei 2 anni precedenti all'approvazione del bando di gara.** Per quelli che non sono stati già oggetto di stima ed alla approvazione del bando di gara mediante asta pubblica laddove è necessario.
- Stabilire preventivamente l'avvio delle procedure di cui al decreto legislativo 42/2004 per gli immobili sottoposti a tutela.
- Stabilire che il presente provvedimento sia reso pubblico nelle forme di legge e/o stabilite dalla normativa regolamentare del comune.
- Dare mandato al Responsabile del Settore per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto nel rispetto delle attribuzioni e dei compensi stabiliti dai regolamenti comunali vigenti.
- Dare atto che il presente provvedimento in uno con il piano costituisce allegato obbligatorio al Bilancio di previsione 2013.
- Dare indirizzo al Dirigente del Settore di predisporre gli atti necessari alla procedura del bando ad evidenza pubblica che permetta di mettere a reddito i beni in questione,
- **Stabilire che nel momento in cui si arriverà alla gara di vendita degli immobili che molto facilmente potranno produrre reddito dopo la vendita come: la piscina comunale, il campo Meomartini, ecc. e/o di altri immobili, che molto facilmente potranno produrre reddito dopo la vendita, come Palazzo ex Orsoline locali e negozi di Corso Garibaldi escluso quelli ad uso abitativo, si dovrà evitare sconti evitare sconti e/o agevolazioni attenendosi al valore stabilito da perizia tecnica come all'art. 4 del Regolamento per l'alienazione degli immobili comunali fatte salve le procedure già in corso.**

Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti.

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Al Segretario Generale
Ai Signori Revisori dei conti

Alld. 1
Prep. 1
punto 3 0 2 9
h

Pregiudiziale alla delibera di approvazione del Bilancio Preventivo 2013

Il sottoscritto Consigliere Comunale ~~XXXXXXXXXX~~ in merito alla delibera n° 145 denominata " Proposta al Consiglio comunale di approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari " approvata dalla giunta in data 12.11.2013 e facente parte organicamente della documentazione a supporto del Bilancio in via di approvazione ,chiede di conoscere preventivamente quanto segue :

- Con quali **metodologie e tecniche estimative sono stati valutati gli immobili per formulare la proposta di delibera?**
- **Si è fatta una analisi attenta degli eventuali fitti pagati dal Comune a privati e a quanto ammontano ?**
- **Si è accertato se tutti gli utilizzatori di locali Comunali pagano regolarmente il fitto ed ,in caso che ciò non avvenga,quali provvedimenti sono stati messi in campo ?**
- **Si è tenuto conto di quanto espresso dai Consiglieri nelle Commissioni di riferimento ?**
- **Si è fatta una ricognizione sugli immobili Comunali ingiustificatamente utilizzati ?**
- **Le stime in metri quadri sono state realizzate concretamente o ci si è affidati a dati preesistenti ?**
- **Si sono verificate con apposito sopralluogo le condizioni degli immobili o si è fatta una valutazione solo teorica ?**

Sulla base di quanto appreso in Commissione e sulla scorta delle perplessità già esposte in essa si richiede in via pregiudiziale una risposta ai sopracitati quesiti in quanto se la valutazione non fosse corrispondente a quella che avrebbe potuto e dovuto fare l'UTE l'atto posto in Bilancio risulterebbe viziato da dati non corrispondenti alla realtà. Si richiede,dunque,una verifica della Delibera attraverso il suo ritiro ed eventuale rimodulazione .

Se ciò non dovesse avvenire ci si riserva di inviare la stessa agli organi amministrativi e di controllo locali e nazionali.

Si stigmatizza,inoltre,il metodo che preferisce svendere il patrimonio anziché' agire con tagli mirati a contenere gli sprechi ,a diminuire le consulenze,e a tutelare gli unici beni strutturali in proprio possesso .

Benevento 03/12/2013



Att. 2

2 Pref.
punto 3
W

Al presidente del Consiglio Comunale
di Benevento dott. Giovanni Izzo

Al segretario generale del Comune
di Benevento dott. Claudio Uccelletti

OGGETTO: Questione pregiudiziale in ordine al punto 3 "Approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari"

Il sottoscritto consigliere Luigi Trusio, capogruppo dell'Udeur

premessso che

- la Giunta Comunale di Benevento, con delibera n.145 del 12/11/2013 ha approvato il "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari"

atteso che

- la legge n.133 del 6/8/2008 che ha convertito il decreto legge n.112 del 25/6/2008, all'art.58 comma 5 recita "contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge"

verificato che

- la suddetta delibera di Giunta (n.145 del 12/11/2013) risulta registrata sull'albo pretorio online il giorno 18/11/2013 e dunque non sono trascorsi 60 giorni ma solo 15 e quindi non è stata data la possibilità ad alcun soggetto, pubblico o privato, di proporre ricorso avverso l'inserimento del bene in elenco

propone

- di ritirare il punto all'Ordine del Giorno in quanto scaturito da procedura illegittima.

(Handwritten signatures and initials)

Prot. n 94 030
del 2-12-2013

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL SEGRETARIO COMUNALE

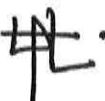
EMENDAMENTI AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

- 1) IL CONSIGLIERE CANGIANO MARIO CHIEDE UNA MODIFICA AL PUNTO 3 DELLA PREMessa CHE CONSISTE NELL'INSERIRE, DOPO LA PAROLA **IMMOBILI** IL SEGUENTE ARTICOLATO : "LA CUI STIMA NON SIA STATA EFFETTUATA NEI 2 ANNI PRECEDENTI ALL'APPROVAZIONE DEL" **BANDO DI GARA**".

- 2) IL CONSIGLIERE ZOINO MARIO CHIEDE L'INSERIMENTO DI UN NUOVO PUNTO NEL DISPOSITIVO NEL QUALE SI STABILISCE CHE NEL MOMENTO IN CUI SI ARRIVERA' ALLA GARA DI VENDITA DEGLI IMMOBILI CHE GIA' PRODUCONO REDDITO COME: LA PISCINA COMUNALE, IL CAMPO MEOMARTINI ECC. E/O DI ALTRI IMMOBILI, CHE MOLTO FACILMENTE POTRANNO PRODURRE REDDITO DOPO LAVENDITA, COME PALAZZO EX ORSOLINE LOCALI E NEGOZI DI CORSO GARIBALDI ESCLUSO QUELLI AD USO ABITATIVO, SI DOVRA' EVITARE SCONTI E/O AGEVOLAZIONI ATTENENDOSI AL VALORE STABILITO DA PERIZIA TECNICA COME ALL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI FATTE SALVE LE PROCEDURE GIA' IN CORSO.



PARERE FAVOREVOLE SUI'EMENDAMENTO IN ORDINE
ALLA REGOLARITA' TECNICA

03/XI/2013 

3
p. 3/11

A22.6

Al Presidente del Consiglio
Comunale di Benevento

Al Segretario Generale
del Comune di Benevento

OGGETTO : Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari.

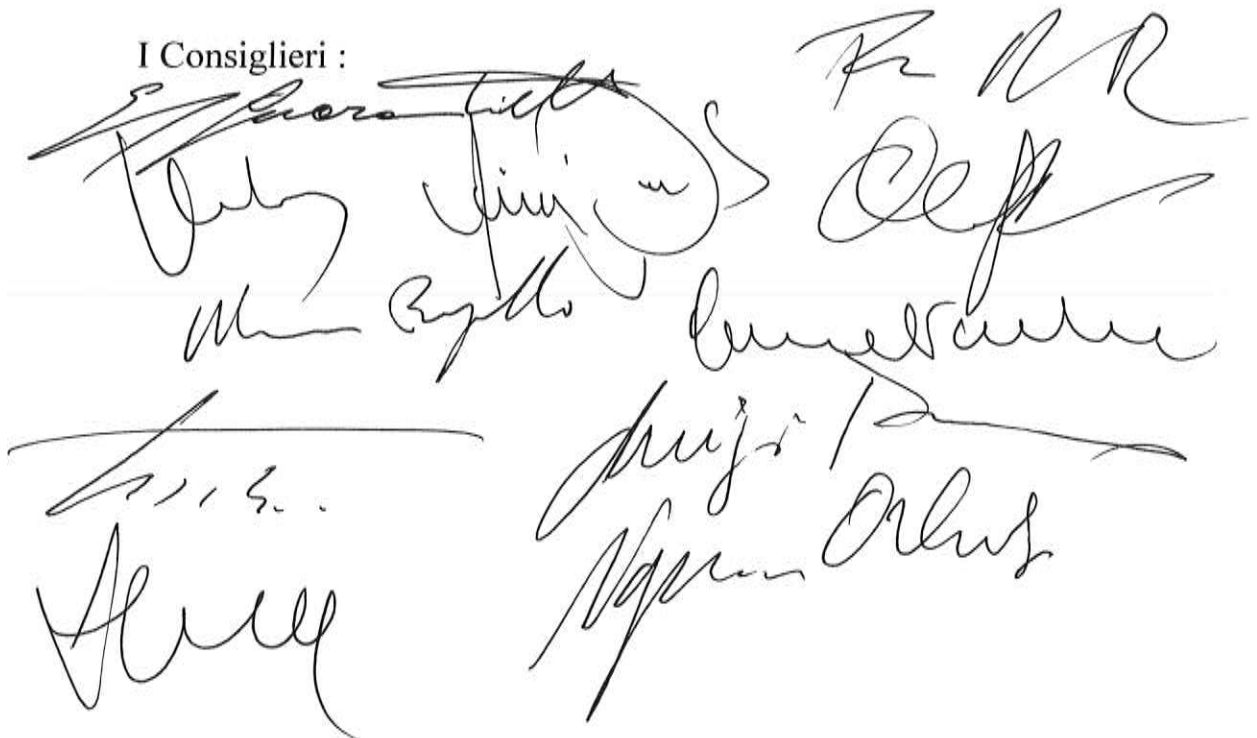
I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione, in considerazione a quanto asserito dall'Assessore al Patrimonio Dott. Iadanza e cioè che i valori degli immobili sono stati definiti dalle rendite catastali; visto che alcuni di essi, identificati al Catasto Terreni e quindi senza rendita, sono stati stimati senza un criterio dettagliato e, quindi, non veritiero,

PROPONGO

che essi vengano eliminati dall'elenco, allegato alla proposta di delibera, dei beni da alienare.

Benevento

I Consiglieri :



Oggetto: Alienazione e Valutazione Immobiliari

In merito alla proposta dei consiglieri di opposizione,
allegata alla presente, si esprime parere **CONTRO**
per le seguenti motivazioni:

gli unici immobili, inseriti nel piano di alienazione
e valutazione, inseriti al Catasto terreni sono le
suole nudi. Queste ultime, non avendo ancora
ultimato le procedure di accertamento degli immobili
è chiaro che non hanno definita la ^{definitiva} ~~definitiva~~ ^{del valore} ~~definitiva~~ ~~del valore~~
la procedura prevista per la ~~definitiva~~ ^{definitiva} ~~definitiva~~ ^{definitiva} è quella
prevista dall'art. 230 del TUEL alla base dei criteri
utilizzati per la redazione dell'inventario.

IL DIRIGENTE


SI ESPRIME PARERE NON FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ CONTABILE IN QUANTO
LE MODIFICHE AL PIANO DI ALIENAZIONE POSSONO COMPROMETTERE
L'EQUILIBRIO DEL PIANO PLURIENNALE DI RISANAMENTO

IL DIRIGENTE NECESSARIO




CITTA' DI BENEVENTO

UFFICIO PATRIMONIO

PIANO DELLE ALIENAZIONE

E

VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

Anno 2013

denominazione immobile	Ipotesi del grado di appetibilità sul mercato			Dati Catastali
	alta	media	bassa	
appartamento viale mellusi	€ 107.372,16			Foglio 85 part.IIa 139 sub 3
box via napoli	€ 134.990,63			Foglio 95 part.IIe 407 - 410
box via napoli	€ 82.999,95			Foglio 95 part.IIe 421 - 422
box via napoli	€ 88.759,55			Foglio 95 part.IIe 418 - 419
box via napoli	€ 82.948,53			Foglio 95 part.IIe 415-417
box via napoli	€ 76.726,10			Foglio 94 part.IIa 613
box via napoli	€ 128.665,35			Foglio 94 part.IIa 614
box via napoli	€ 45.254,00			Foglio 94 part.IIe 617-618
box via napoli	€ 41.140,00			Foglio 94 part.IIe 619 sub 2-622(50%) e 623(50%)
box via napoli	€ 49.368,00			Foglio 94 part.IIe 619 sub 3-622(50%) e 623(50%)
box via napoli	€ 90.096,60			Foglio 94 part.IIe 619 - 626
asilo di via firenze			829.834,00	Foglio 93 part.IIa 86 sub 1 - 2 -3
immobile ex geripa		€ 700.000,00		Foglio 13 part.IIa 961 sub 1-2-3-4-5-6
immobile ex laser			1.160.000,00	Foglio 14 part.IIa 1717 sub 1-2-3
ex proprietà amato	€ 122.000,00			Foglio 82 part.IIa 355
via paolo diacono	€ 138.969,00			Foglio 79 part.IIa 2159
nuovo macello comunale		€ 700.000,00		Foglio 31 part.IIa 260
immobile pacevecchia		€ 950.000,00		Foglio 107 part.IIa 462 sub 1-2 - 3
Campo da Rugby Pacevecchia			1.455.772,50	Foglio 107 part.IIa 480 + spogliatoio e club house
Campo da Rugby Ponte a Cavallo			732.438,00	Foglio 39 part.IIa 524
Pala Adua			560.605,50	Foglio 79 part.IIa 2262
Piscina Comunale Capodimonte		€ 499.180,50		Foglio 105 part.IIa 348
Ex Scuola San Modesto I ^a			1.566.934,74	Foglio 936 part.IIa 48 sub 1-2-3-4-5
Immobili Rurali Santa Clementina	€ 158.519,76			Foglio 46 part.IIa 1231 sub 1-2-3-4-5 e part.IIa 1232
Campo Calcetto Capodimonte			200.000,00	Foglio 105 part.IIa 304 *parte*
Palazzetto Mario Parente			1.000.000,00	Foglio 39 part.IIa 340
Soc. Bocciofila Alba			500.000,00	Foglio 39 part.IIa 470
Ex Cral Rione Libertà			850.000,00	Foglio 94 part.IIe 239-246-247(parte)-249 (parte) - 252 (parte)
Circolo Tennis V.le Atlantici	€ 800.000,00			Foglio 49 part.IIa 755
Campo Mellusi II		€ 1.300.000,00		Foglio 87 part.IIa 463
Campo Mellusi		€ 1.000.000,00		Foglio 85 part.IIa 324
Campo Meomartini			1.000.000,00	Foglio 94 part.IIa 147
Immobile ex crisci		€ 963.640,00		Foglio 14 part.IIa 1526
immobile esso			250.000,00	Foglio 94 part.IIa 306
box fioraio	€ 50.000,00			Foglio 41 part.IIe 2089-2090
aree cautano			100.000,00	Ex Condotta idrica dismessa
garage	€ 294.867,72			Foglio 80 part.IIa 113 sub 1
ex campanile		€ 600.000,00		Foglio 86 particella 261 sub 1 - 2
scuola ponticelli	€ 1.100.000,00			Foglio 84 part.IIe 7-8
teatro san nicola			1.000.000,00	Foglio 41 particella 4578 sub 2 e part.IIa 4579 sub 1
bocciodromo san modesto			1.500.000,00	Foglio 93 part.IIa 260
casa bruno		€ 1.000.000,00		Foglio 75 part.IIa 2631 sub 3-4-5-6-7-8-9-19-20-21-22-23-24
centro medicina sportiva			1.700.000,00	foglio 97 part.IIa 22 (parte)
Piano Terra Palazzo Bosco Lucarelli	€ 2.500.000,00			Foglio 41 particella 4083 sub 10-11-12-13-14-15-16-18
Piano Terra Pal. Ex Poste	€ 750.000,00			Foglio 41 part.IIa 4056 sub 1-3-4-5-6-7-11-12

villa dei papi			1.290.202,50	Foglio 50 part.IIe 78 sub 3-4-5-6- part.IIe 659-660-661-662 tutte al 50%
calata olivella		€ 70.000,00		Foglio 41 particella 4171 sub 4
scuola san vitale			750.000,00	Foglio 24 part.IIa 310
scuola rurale monte pino	€ 50.000,00			Foglio 66 part.IIa 13
scuola rurale torre alfieri		€ 139.501,95		Foglio 58 part.IIa 508
scuola rurale santa colomba		€ 139.501,95		Foglio 69 part.IIa 190
scuola rurale pino		€ 172.719,60		Foglio 44 part.IIa 96
scuola rurale acquafredda		€ 139.000,00		Foglio 19 part.IIa 177
agenzia delle dogane			1.800.000,00	Foglio 95 part.IIe 356-360
ex suore orsoline			4.000.000,00	Foglio 41 part.IIa 4378 sub7-8-9-10-11
immobile via niccolo franco	€ 900.000,00			Foglio 41 part.IIe 2001 sub 1-2-3-9 part.IIa 2003 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9
ex san pasquale			3.500.000,00	Foglio 81 part.IIa 91 sub 2
ex scuola moscati			4.000.000,00	foglio 79 part.IIa 235 sub 1-2-34-part.IIa 237 sub 1-2-4-6-7-8-9-10-11-12-13 e part.IIa236
area s. maria degli angeli	€ 700.000,00			Delibera di G.M. 2590/1990
scuola rurale cancelleria		€ 120.000,00		Foglio 53 part.IIa 4
scuola rurale ponte corvo		€ 172.716,00		Foglio 55 part.IIa 211
Scuola rurale Piano Cappelle		€ 172.716,00		Foglio 52 part.IIa 320
scuola rurale La Francesca		€ 250.000,00		Foglio 7 part.IIa 942 sub 1-2-3
scuola rurale madonna della salute		€ 173.000,00		Foglio 59 part.IIa 1193 (parte)
suola rurale ponte delle tavole		€ 120.000,00		Foglio 51 part.IIa 385
società bocciolina Città di Benevento			734.000,00	Foglio 94 part.IIa 636
alloggi erp			€ 12.707.472,00	S.Maria degli Angeli- Via Cosimo Nuzzolo
alloggi parco sogene	€ 3.288.320,00			Foglio 62 part.IIe 424 (vari sub)-425(vari sub)-426(vari sub)-427(vari sub)-429(vari sub)
totale parziale	€ 11.780.997,34	€ 9.381.976,00	43.187.259,24	
totale complessivo	€ 64.350.232,58			
Percentuale di abbattimento sulle vendite	50,00%	70,00%	85,00%	
Ipotesi di realizzo proventi complessivi parziali	€ 5.890.498,67	€ 2.814.592,80	6.478.088,89	
Ipotesi di realizzo proventi complessivi	15.183.180,36			
Ipotesi di Piano di rateizzo degli incassi in 10 anni				
1° anno			€ 900.000,00	
2° anno			€ 1.500.000,00	
3° anno			€ 1.500.000,00	
4° anno			€ 1.500.000,00	
5° anno			€ 2.000.000,00	
6° anno			€ 2.000.000,00	
7° anno			€ 1.500.000,00	
8° anno			€ 1.500.000,00	
9° anno			€ 1.500.000,00	
10° anno			€ 1.283.180,36	
Totale complessivo incassi			#####	

3° PUNTO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI.

PRESIDENTE IZZO: Allora, punto...approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, sì...sì, due pregiudiziali. Allora, la prima è quella del Consigliere...dopo se ce ne fate una copia da avere anche noi, se la volete illustrare voi. No, io ho...sì, ma io ho chiesto solo di avere una copia per capire quello che stavo dicendo, non...avevo dato già la possibilità precedentemente se la volevano leggere o meno. Assolutamente.

Allora, per favore. Allora, Consigliere Orlando la sua è la prima perché ha alzato, anche se sapevo di quella del Consigliere Trusio, ma non credo che ci siano problemi.

Allora, se Lei la vuole leggere, e brevemente illustrare, poi passiamo, ovviamente viene votata una pregiudiziale per una volta, eh, quindi il voto vale sulle pregiudiziali. Prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Vorrei, se è possibile, l'attenzione del Segretario e dell'Assessore, per evidenti motivi, se c'è il dirigente...no, nel senso l'attenzione...nel senso...allora, i sottoscritti Consiglieri Comunali, in merito alla delibera numero 145 denominata proposta al Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, approvata dalla Giunta in data 12/11/2013, e facente parte organicamente della documentazione a supporto del bilancio in via di approvazione, chiede di conoscere preventivamente quanto segue.

Con quali metodologie e tecniche stimative sono stati valutati gli immobili per formulare la proposta di delibera.

Si è fatta un'analisi attenta degli eventuali fitti pagati dal Comune e a privati, e a quanto ammontano? Sì, è una pregiudiziale. Si è accertato se tutti gli utilizzatori di locali comunali pagano regolarmente il fitto ed in caso che ciò non avvenga, quali provvedimenti sono stati messi in campo prima di porre in vendita sebbene il Sindaco abbia sminuito il valore di questi immobili?

Poi si è tenuto conto di quanto espresso dai Consiglieri nelle Commissioni di riferimento? Perché nelle Commissioni ci sono dei verbali in Commissione dove i Consiglieri hanno, come voi sapete, posto dei quesiti che sono identici a questi. Conseguentemente avevano chiesto l'intervento dei dirigenti per sanare questi che non ci sono stati.

Poi si è fatta una ricognizione sugli immobili comunali ingiustamente utilizzati, cioè quelli che dovrebbero dare reddito. Le stime in metri quadri sono state realizzate concretamente, o ci si è affidati a dati preesistenti?

Ultima. Si sono verificate da un apposito sopralluogo le condizioni degli immobili, o si è fatta una valutazione solo teorica?

Sulla base di quanto appreso in Commissione e sulla scorta delle perplessità già esposte in essa, si richiede in via pregiudiziale una risposta ai sopracitati quesiti, in quanto, se la valutazione non fosse corrispondente a quella che avrebbe potuto e avrebbe dovuto dare l'UTE, che è stato citato anche dal Sindaco, l'atto posto in bilancio, ad oggi, risulterebbe viziato da dati non corrispondenti alla realtà.

Si richiede dunque una verifica della delibera attraverso il suo ritiro ed eventuale rimodulazione.

Se ciò non dovesse avvenire ci si riserva ovviamente di inviare la stessa agli organi amministrativi e di controllo locali e nazionali. Si stigmatizza inoltre il metodo che preferisce svendere il patrimonio anziché agire con tagli mirati a contenere gli sprechi, a diminuire le consulenze, e a tutelare gli unici beni

strutturali in proprio possesso.

Brevemente, qual è la motivazione di questa...Presidente, potrei avere un pò di silenzio? No, no, nel senso che c'è un dibattito in corso.

Allora, i Consiglieri Comunali, lo dico in particolare al Sindaco, svolgono un ruolo, quelli di opposizione, perché io glielo ribadisco sempre, un ruolo che è di verifica degli atti, e mica sto facendo il professore, sto dicendo che i Consiglieri di opposizione verificano gli atti. Se poi non possono neanche procedere alla verifica, ce lo dite, anche perché spesso ci si trova in difficoltà, che non si possono risolvere dicendo me ne dispiace che non vi danno gli atti, non funziona col "me ne dispiace".

Il problema è che il Consigliere Comunale per verificare che è stato fatto un procedimento corretto, deve avere gli atti a disposizione, e, mai come in questa occasione, abbiamo dibattuto lungamente su due questioni, che sono i valori, e abbiamo anche verificato le incongruenze a livello di quadrature, di metri quadri, chiedendo semplicemente al dirigente di essere presente.

Il dirigente ci ha inviato un suo sostituto, chiamiamolo così, il quale, la quale, si era impegnata a portarci i chiarimenti in Commissione. Allora, mi spiegate come deve fare un Consigliere Comunale a svolgere il suo ruolo se non ha a disposizione questi chiarimenti?

Io so benissimo che la responsabilità di questa tabella non appartiene all'Assessorato competente, perché so che esistono delle perplessità in generale in molti, in molti rispetto alla valutazione di questi immobili. Ma sicuramente, sicuramente, sicuramente sminuire e dire stamattina, in una fase molto calda del Consiglio Comunale, che in effetti si svende solo poca roba, si doveva svendere di più, io voglio capire chi ha stabilito quali sono le cose da vendere, e soprattutto come si sono fatte le valutazioni, perché, come diceva esattamente De Minico, che purtroppo se ne è andato, esistono delle situazioni molto particolari...sì, sì, un attimo, esiste...

PRESIDENTE IZZO: Così se l'Assessore le vuole dare, giusto perché così la legge. Lei già l'ha esposta, per questo motivo.

CONSIGLIERE ORLANDO: Ma io ritengo, mi scusi, è chiaro che è facoltà dell'Assessore, è evidente che è facoltà dell'Assessore, però...scusate, è l'antifurto della macchina, mi preoccupa un attimo. No, non sta qui. Non sta qua. Allora, io avrei preferito che fosse il dirigente a darmi queste...però è evidente che le accetterò anche dall'Assessore.

No, non fosse altro perché è una motivazione di carattere tecnico. Allora, il Sindaco sa bene che la valutazione UTE è quella che fa fede, tant'è che l'ha citata.

Allora, sentirsi dire, in un passaggio molto rapido, che l'elenco che ci era stato fornito è provvisorio, poi sarà rivalutato poi, poi sarà valutato...allora, che cosa significa, che stiamo inserendo in bilancio una cosa provvisoria? Cioè io rimango anche un attimo così sul procedimento mentale, rimango un attimo in difficoltà.

Mi lasci dire solo un'altra cosa. Mi lasci dire un'altra cosa, anche perché non sto prendendo molto tempo.

PRESIDENTE IZZO: Dica. Per favore.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signori.

PRESIDENTE IZZO: Per favore.

CONSIGLIERE ORLANDO: Mi lasci dire un'altra cosa.

PRESIDENTE IZZO: Prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: A cui tengo molto, e so che tiene molto anche Nardone, ma penso che ritrovarmi puntualmente Villa dei Papi tra il patrimonio da vendere mi tocca personalmente, perché lo voglio ricordare ai Consiglieri di opposizione, a cui già l'ho detto in altre consiliature, e anche qui.

Villa dei Papi è stata sottratta attraverso un accordo tra l'allora Presidente della Provincia e l'allora Sindaco Viespoli al clan Bardellino, perché quando si fanno gli slogan anti camorra bisogna metterci la faccia e dirle le cose, quindi era un gesto contro la camorra, che noi avremmo preferito rifare oggi dicendo che la camorra deve andare via da questa città, ma lo dobbiamo dire mettendoci la faccia.

Caro Molinaro...caro Molinaro, qui non si tratta di essere professori, si tratta semplicemente di dire se sei con o contro. E allora, se sei contro, non puoi consentire...non puoi consentire che Villa dei Papi venga neanche messa in conto di vendita...

PRESIDENTE IZZO: ...in discussione...ha ragione il Consigliere Molinaro...ha ragione, io ben ricordo, Consigliere Orlando, Lei ricorderà perché credo fosse Assessore in quel momento, che c'era anche l'Università che voleva...ben si ricorda...ecco, al di là di questo estremo, ci fu anche l'incursione dell'Università che la voleva gratuitamente eh, non ce le dimentichiamo queste cose perché io c'ero.

CONSIGLIERE ORLANDO: Mi consenta, mi consenta Presidente. Io mi scaldo su alcuni argomenti perché non è la questione semplicemente della vendita dei gioielli di famiglia. È una questione simbolica. Così come il Sindaco ha detto che dire che non si è fatto nulla è errato, allora io dico che vendere Villa dei Papi è un segnale negativo, anche porla in vendita...

PRESIDENTE IZZO: Ho capito...

CONSIGLIERE ORLANDO: Lo chiedo perché c'è una valutazione di Villa dei Papi che io non ho capito chi l'ha fatta. E quanto vale, perché ribadisco quello che ha detto De Minico. Ci troviamo con bocciofile che hanno quasi il valore di campi di calcio, o scuole, o piscine, chi più ne ha, più ne metta. Noi non possiamo consentire, se sono 16.000 euro, 60.000, 6 miliardi, non possiamo fare valutazioni così su un patrimonio della città. Il Teatro De Simone.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, Lei però doveva esporre una pregiudiziale. Poi Lei avrà tutto il tempo nell'intervento. Perfetto. Eh, va beh, però...

CONSIGLIERE ORLANDO: Eh, ma mi scusi, Lei ha dato parola a De Minico per quasi cinquantadue...

PRESIDENTE IZZO: Era un intervento.

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora dopo mi ridà parola.

PRESIDENTE IZZO: Certo. Scusi, Consigliere Orlando, ecco, forse non mi ero spiegato io. Le chiedo scusa, ma era questo il motivo, perché Lei era entrato nella discussione, eventualmente...per questo. Assolutamente.

La pregiudiziale non preclude gli interventi successivi Consigliere Orlando, assolutamente. Non mi sarei mai permesso.

Allora, prima di porre in votazione la pregiudiziale posta che adesso viene presentata, se l'Assessore

vuole dare, però anche qui insomma in...no, ce n'è un'altra, però, poiché vanno votate, non vanno esposte prima, vanno votate...sì...Lei risponda brevemente, perché poi dopo...no, no dopo, Lei dopo avrà l'intervento da fare. Se non vuole rispondere, può anche non rispondere. No, però...no, non...no, perché la pregiudiziale viene prima dell'intervento Assessore. Chiedo scusa. Cioè, se...non possiamo fare...se Lei non...va bene. Se Lei non...può intervenire anche dopo, noi possiamo metterla in votazione. Ho capito Assessore, però io le sto chiedendo di non prendere il tempo del...eh...va beh, dopo...va beh, ma dopo...va beh, ma...Assessore, noi comunque dopo abbiamo il punto, quindi ci faremo...allora, prego. Andiamo sulla votazione della pregiudiziale del Consigliere Orlando.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Sulla pregiudiziale del Consigliere Orlando.

Sindaco Pepe (Contrario)

Consiglieri

Ambrosone (Favorevole)

Cangiano (Contrario)

Capezzone (Assente)

Castiello (Contrario)

Collarile (Contrario)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Favorevole)

De Rienzo (Contrario)

Fiore (Contrario)

Fioretti (Contrario)

Izzo (Contrario)

Lanni (Assente)

Lauro (Favorevole)

Miceli (Contrario)

Molinaro (Contrario)

Nardone (Favorevole)

Orlando (Favorevole)

- Orrei (Contrario)
- Palladino (Contrario)
- Palmieri (Contrario)
- Panunzio (Contrario)
- Pasquariello (Favorevole)
- Picucci (Assente)
- Quarantiello (Favorevole)
- Tanga (Contrario)
- Tibaldi (Favorevole)
- Trusio (Favorevole)
- Varricchio (Astenuto)
- Zoino Francesco (Contrario)
- Zoino Mario (Favorevole)
- Zollo (Contrario)

PRESIDENTE IZZO: Allora con 17 voti contrari, 11 favorevoli, e un astenuto, la pregiudiziale viene respinta.

Seconda pregiudiziale, Consigliere Trusio, Lei l'ha consegnata, grazie, e ne ha facoltà di esporla o di leggerla, come Lei crede opportuno.

CONSIGLIERE TRUSIO: Grazie Presidente. Allora, questa pregiudiziale che riguarda sempre il punto numero tre all'ordine del giorno, e cioè approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allora, il sottoscritto Consigliere Luigi Trusio, chiaramente è firmata da tutti i Consiglieri di opposizione, sì, premesso che la Giunta Comunale di Benevento, con delibera numero 145 del 12 novembre 2013, ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, atteso che la legge numero 133 del 6 agosto 2008, che ha convertito il decreto legge numero 112 del 25 giugno 2008, all'articolo 58 comma 5 recita: contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Verificato che la suddetta delibera di Giunta, la numero 145 del 12 novembre, risulta registrata sull'albo pretorio online il giorno 18 novembre del 2013, e dunque non sono trascorsi sessanta giorni, ma solo quindici, e dunque non è stata data la possibilità ad alcun soggetto pubblico o privato che sia di proporre ricorso avverso l'inserimento del bene in elenco.

Propone di ritirare il punto all'ordine del giorno in quanto scaturito da procedura illegittima.

Allora, Presidente, allora, la legge è chiara all'articolo 58, ce l'ho qua, recita chiaramente che c'è la necessità entro i sessanta giorni, la possibilità, a chiunque ne voglia proporre la ricorso, la possibilità di

opporsi a tale provvedimento, ovviamente motivandolo.

Dall'affissione non sono passati sessanta giorni, per cui io volevo anche un chiarimento dal Segretario Generale al quale è anche indirizzata questa pregiudiziale, oppure insomma dall'Assessore, per cercare di capire come mai non sono passati i sessanta giorni, e quindi non si è tenuto conto di questo provvedimento. Grazie.

Ho capito Consigliere Quarantiello, però insomma...allora, andiamo alla votazione Segretario? Noi possiamo dare...no, no. Possiamo andare tranquillamente alla votazione...allora, vede, vede Consigliere Pasquariello...Lei fa il suo ruolo da Consigliere, e lo fa in maniera egregia, io faccio...perfetto, il Segretario ha detto che si può votare al momento. Lei può essere...

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: No, Presidente, non me lo dice Lei. Me lo dice il Segretario.

PRESIDENTE IZZO: Segretario, possiamo andare alla votazione?

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Io volevo chiedere al Segretario, io sono un Consigliere Comunale e ho bisogno dell'assistenza del Segretario per non votare un atto contra legem.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Se chiaramente il Consiglio chiede il parere mio, così come quello del dirigente di settore che è al mio fianco, naturalmente dovremmo avere il tempo necessario per studiare.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Io lo chiedo formalmente Segretario.

PRESIDENTE IZZO: Segretario, se Lei...allora, sulla decisione di...

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Non c'è bisogno di votarla. Io chiedo il parere del Segretario.

PRESIDENTE IZZO: Lei lo chiede e poi il Consiglio a maggioranza.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Non voglio votare un atto contra legem.

PRESIDENTE IZZO: Non mi insegni regolamento.

Allora, si può vedere, si può controllare questa...possiamo dare cinque minuti di sospensione Segretario? Perfetto. Cinque minuti di sospensione, giusto per...no, no, anche di meno.

Allora, se i Signori Consiglieri vogliono prendere posto.

Allora, procediamo all'appello.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Vado Presidente?

PRESIDENTE IZZO: Sì, vada.

SEGRETARIO UCCELLETTI: E allora,

Sindaco Pepe (Presente)

Consiglieri

Ambrosone (Presente)

Cangiano (Presente)
Capezzone (Assente)
Castiello (Presente)
Collarile (Presente)
De Minico (Assente)
De Nigris (Presente)
De Pierro (Assente)
De Rienzo (Presente)
Fiore (Presente)
Fioretti (Presente)
Izzo (Presente)
Lanni (Assente)
Lauro (Presente)
Miceli (Presente)
Molinaro (Presente)
Nardone (Presente)
Orlando (Assente)
Orrei (Presente)
Palladino (Presente)
Palmieri (Assente)
Panunzio (Presente)
Pasquariello (Assente)
Picucci (Assente)
Quarantiello (Presente)
Tanga (Presente)
Tibaldi (Presente)

Trusio (Presente)

Varricchio (Presente)

Zoino Francesco (Presente)

Zoino Mario (Presente)

Zollo (Presente)

25.

PRESIDENTE IZZO: Allora, grazie ai Consiglieri, ai 25 Consiglieri che sono presenti. Allora, sulla pregiudiziale sua Consigliere Trusio, per favore, no, no, il Segretario darà la sua risposta. Dopodiché procederemo alla votazione della pregiudiziale. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora, quando la legge ha previsto un doppio passaggio, prima in Giunta e poi un Consiglio obbligatorio con un periodo obbligatorio di pubblicazione, lo ha detto espressamente, ricordo il caso che stiamo esaminando proprio anche oggi, abbiamo già esaminato, sulle opere pubbliche, no, ci sta la proposta approvata dalla Giunta, la pubblicazione per eventuali ricordi, e l'approvazione da parte del Consiglio.

Nel caso di specie l'articolo 58 del decreto 112 non prevede questo doppio passaggio e demanda all'organo di governo, individuato testualmente nel comma 2, nel Consiglio Comunale l'approvazione del piano. Non solo, ma nel comma 1 specifica espressamente che il piano di alienazione e valorizzazione immobiliari è un allegato, costituisce allegato al bilancio di previsione.

Quindi il termine dei sessanta giorni previsto per la pubblicazione è della pubblicazione della delibera che approva il piano, che è quella del Consiglio, cioè quella del Consiglio oggi si sta approvando, che è sottoposta all'attenzione odierna del Consiglio.

Quindi con la pubblicazione della delibera che oggi il Consiglio adotterà scatteranno i sessanta giorni previsti dal V comma se non sbaglio, sì al V comma dell'articolo 58 per la proposizione di eventuali ricorsi.

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Allora, passiamo alla votazione Segretario della pregiudiziale. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: E allora,

Sindaco Pepe (Contrario)

Consiglieri

Ambrosone (Favorevole)

Cangiano (Contrario)

Capezzone (Assente)

Castiello (Contrario)

Collarile (Contrario)

De Minico (Assente)
De Nigris (Favorevole)
De Pierro (Assente)
De Rienzo (Contrario)
Fiore (Contrario)
Fioretti (Assente)
Izzo (Contrario)
Lanni (Assente)
Lauro (Favorevole)
Miceli (Contrario)
Molinaro (Contrario)
Nardone (Favorevole)
Orlando (Assente)
Orrei (Contrario)
Palladino (Contrario)
Palmieri (Contrario)
Panunzio (Contrario)
Pasquariello (Assente)
Picucci (Assente)
Quarantiello (Favorevole)
Tanga (Contrario)
Tibaldi (Favorevole)
Trusio (Favorevole)
Varricchio (Contrario)
Zoino Francesco (Contrario)
Zoino Mario (Contrario)

CONSIGLIERE TRUSIO: Presidente, chiedo scusa, ma il parere è agli atti?

PRESIDENTE IZZO: Certamente, a parte che è fonoregistrato.

CONSIGLIERE TRUSIO: No, no, no, è agli atti?

SEGRETARIO UCCELLETTI: È fonoregistrato naturalmente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, un attimo. A che stiamo Segretario?

SEGRETARIO UCCELLETTI: Zollo Giuseppe.

PRESIDENTE IZZO: Zollo. Contrario. È entrata la Consigliera Fioretti, che è lì.

SEGRETARIO UCCELLETTI: È riammessa al voto?

PRESIDENTE IZZO: Sì, è riammessa al voto perché è lì prima della conclusione. Anche il Consigliere Orlando.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Sono riammessi al voto? D'accordo. E allora, Consigliera Fioretti?

CONSIGLIERE FIORETTI: No.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Consigliere Orlando?

CONSIGLIERE ORLANDO: Sì.

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 19 voti favorevoli e 8 favorevoli la pregiudiziale è stata respinta. Quindi iniziamo la discussione del punto. All'Assessore Iadanza il compito di illustrarlo. Sono già prenotati i Consiglieri Cangiano, Quarantiello, De Nigris, Nardone in questo momento.

ASSESSORE IADANZA: Grazie Signor Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Assessore, prego.

ASSESSORE IADANZA: Grazie Signor Presidente. Io mi scuso se rimango un attimo seduto, ma questa situazione mi rende più facile ogni tanto dare una sbirciatina agli appunti che mi sono fatto, essendo la materia in verità piuttosto complessa anche per me, considerato che ho esercitato in questi giorni un corso accelerato, per cercare di abbeverarmi alla materia.

Io la prima attenzione che vorrei, non sarò brevissimo, perché credo che sul punto vada data quante più è possibile delle delucidazioni all'intero Consiglio Comunale, perché mi sembra che molti aspetti forse non siano stati del tutto compresi, anche per un difetto probabilmente di chi doveva essere attento a far sì che potesse essere facilmente compresi dall'assise comunale.

Il primo aspetto che vorrei sottolineare è quello che il piano che oggi si pone al Consiglio Comunale, si propone al Consiglio Comunale, non è un'approvazione esclusivamente del piano delle alienazioni, ma è delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. Significa cioè che alcuni degli immobili che sono inseriti in questo piano non è detto che debbano essere venduti, ma possono essere valorizzati per migliorarne poi se si decidesse di venderle e, come dire, le condizioni di vendita, inserendole in un contesto

economico, in un contesto sociale, in un contesto ambientale, e diverso effettuando degli interventi. Direi che questa è una materia come ho detto di difficoltà anche perché il Settore Patrimonio in questo Comune, e chi fa il Consigliere Comunale da molto tempo, come me, sa che è stato costituito non molto tempo fa, intorno all'anno 2002/2003, e quindi è molto difficile in un settore piuttosto nuovo anche risalire alla storia un po' di tutti gli immobili, considerato che si debba fare un percorso a ritroso per conoscere la storia di questi immobili.

Il fatto che la materia sia piuttosto complessa, e che quindi non vi siano spesso dei dati molto esaurienti su molti degli immobili, ha fatto sì che nel 2005, dapprima con una delibera di Giunta, il 22 dicembre fu autorizzata una gara, che poi venne aggiudicata con una delibera del 21/04/06, proprio ad una ditta specifica, la GIES, della Repubblica di San Marino, proprio per poter effettuare un inventario degli immobili, che erano presenti nel Comune, e infatti questa ditta riuscì a svolgere egregiamente il lavoro e a porci nelle condizioni quantomeno di iniziare un percorso per quanto riguarda il nostro patrimonio immobiliare.

Va sottolineato oltretutto un aspetto che è come bisogna considerare nella delibera quei valori che sono riportati. Guardate, la legge ci dice che i valori riportati attualmente sono dei valori di inventario, sono dei valori cioè che non sono dei valori di stima, perché voi leggete dei prezzi che sono sostanzialmente, qualora dovessimo vendere questi immobili, che sicuramente sono più bassi di quelli dei valori di stima. Questo ce lo dice la legge e ci dice che se gli immobili sono del patrimonio comunale prima dell'anno '95, bisogna considerare i valori di catasto. Se sono dopo l'anno '95, i valori di catasto con la Giunta degli eventuali lavori che sono stati fatti nell'immobile che ne fanno aumentare il prezzo.

Tutto questo non lo decidiamo noi, ma ce lo dice il decreto legislativo 267 del 2000, all'articolo 230, e soprattutto l'articolo 58 della legge 133/2008, che recita praticamente che è d'obbligo non solo, diciamo, costituire il piano delle alienazioni, ma anche praticamente il fatto perché l'obbligo ci viene dalla parola "individua" e non "può individuare", ma poi dal fatto che, diciamo, al comma 3 ci dice espressamente che dobbiamo prendere in considerazione, o che non esistono altri dati, valori di catasto.

Quindi questi sono i primi aspetti. Quindi il primo punto che emerge da questo chiarimento è che i dati che noi teniamo su quegli immobili sono dei valori di catasto e non sono dei valori di stima.

Questo ci fa capire che nel momento in cui noi andiamo a mettere in vendita questi immobili, sicuramente il valore di stima sarà superiore. Poi diremo come si fa con la stima, che cosa dovremo fare con la stima. Così di volta in volta io credo di poter rispondere anche alla pregiudiziale del Consigliere Orlando. Qualora poi non dovessi essere chiaro su alcuni punti, ci ritornerò per cercare di dare delle indicazioni.

Un'altra cosa importante è questa. Se voi leggete nell'ultima tabella, e qua mi rifaccio un poco alla pregiudiziale di Trusio, sono riportati i dati catastali immobili per immobili.

Questo perché, considerato che abbiamo detto che per molti immobili noi non abbiamo la storia dell'immobile, ne faccio uno per tutti, l'immobile delle Orsoline, no, è una storia che siamo andati a recuperare dal 1923/24/26, tutti la sapete, e su questo non ci voglio nemmeno ritornare, ma riportare con esattezza in catasto le particelle, le caratteristiche di quell'immobile, impone oggi, con l'approvazione della delibera, che entro sessanta giorni quell'immobile diverrà, se non vi sono opposizioni, sicuramente di proprietà del Comune. Quindi questo è importantissimo per sanare anche delle situazioni.

Un'altra situazione che io voglio chiarire è questa. L'alienazione degli immobili, per l'alienazione degli immobili vi è un regolamento. È un regolamento ben preciso che è stato approvato con una delibera, ovviamente io l'ho qua, per chi lo volesse vedere, con una delibera di Consiglio Comunale, esattamente la

numero 9 del 27/03/2003, in cui all'articolo 8 vengono indicate espressamente le modalità della procedura di gara, con la massima tutela sulla trasparenza, e con il sistema del massimo rialzo sul prezzo della stima, il che significa sostanzialmente, come vi dicevo, che sicuramente gli immobili che si deciderà di mettere sul mercato, e che si è deciso di mettere sul mercato, porteranno nelle casse comunali, qualora dovesse essere venduto, certamente delle cifre che sono superiori a quelle che vedete riportate nella delibera che vi proponiamo, dove, ripeto, è espresso solo il valore catastale.

Successivamente è stata apportata una modifica a questa delibera del regolamento, e, con una nuova delibera di Consiglio Comunale del 20/04/2004, la numero 11, e poi successivamente, nel febbraio di questo anno, quando il Consiglio Comunale ha approvato il piano di riequilibrio, è stata inserita una ulteriore modifica che fa sì che ci...per la vendita degli immobili, qualora il primo bando dovesse andare deserto, ci si può praticamente, diciamo, attenere alle norme del codice di procedura civile, il che significa che è stata votata una clausola che ci permetterebbe in un bando successivo al primo andato deserto di poter abbassare la stima del 25%.

Ora, poiché abbiamo constatato con l'Ufficio Patrimonio, dall'Ufficio Patrimonio che negli ultimi anni diciamo, dalle procedure di alienazione dei beni messi in vendita si era incassato meno di quanto previsto, e possiamo pensare che tutto questo sia accaduto per il crollo di mercato, che sia accaduto per regolamento restrittivo, ma dobbiamo anche dire che probabilmente ciò è accaduto anche perché l'ufficio, come vi ho detto, nuovo, aveva una ridotta competenza sulle modalità di vendita di questi immobili. Per cui si è deciso di ricorrere alla collaborazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Questo è stato fatto con una delibera di Giunta, la 158 dell'1/10/12, e la 79 successivamente di quest'anno del luglio del 2013.

E allora è importante questo percorso condiviso con la Cassa Depositi e Prestiti per sapere alcune diciamo modalità, perché da questo percorso condiviso si è deciso di dividere il patrimonio in tre gruppi, non confondiamo questi tre gruppi con quelli che vi trovate poi nella delibera che...nella...non nella delibera, che vi trovate, questi sono tre gruppi diversi, poi vi faccio capire.

Primo gruppo. La Cassa ci ha detto avete degli immobili che possiamo acquistare direttamente? Nel nostro patrimonio comunale di questi immobili la Cassa ne ha individuato uno solo, ma che non era vendibile, ed era il Teatro Calandra.

Secondo gruppo. Era per quegli immobili che la Cassa ci ha detto possono, sono appetibili per accedere al fondo housing sociale, e in questo caso la Cassa avrebbe cofinanziato la vendita degli immobili.

Sapete tutti che poi vi è stato sul punto un notevole, diciamo, contenzioso, se così posso dire, e quindi su questo punto si è deciso, volente o nolente, di soprassedere.

Il terzo punto. La Cassa ci diceva dateci gli immobili che invece possono inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazioni. Una volta che noi abbiamo consegnato alla Cassa questo punto, la Cassa ci avrebbe dato due esperti che ci avrebbero aiutato a vendere questi immobili alla modica cifra di 35.000 euro, che noi dovevamo dare alla Cassa per pagare i due esperti. Poiché la Cassa ci chiede per tutti gli immobili che noi dovevamo vendere una serie di dati, che sono dei dati difficili da ottenere, perché bisogna accedere all'archivio comunale, sapete tutti che l'archivio comunale, soprattutto dei settori tecnici, non è che sia perfettamente aggiornato, e quant'altro, si era deciso di procedere ad un gruppo di lavoro, costituito da dodici persone, tutti interni al Comune, dove questo gruppo avrebbe dovuto raccogliere per tutti gli immobili inseriti una serie di dati da dare alla Cassa, e poi la Cassa con questi immobili avrebbe preso i due tecnici che ha individuato, si prendere i 35.000 euro e ci aiutavano a

vendere gli immobili.

Questo gruppo di lavoro sostanzialmente ancora oggi non è stato costituito, perché la fonte economica per pagare queste dodici persone era di 24.000 euro all'anno, abbiamo iniziato di nuovo questa richiesta, il Segretario, abbiamo mandato una richiesta pochi giorni fa, giustamente il Segretario ci ha detto che probabilmente potremo prenderlo in considerazione successivamente con il successivo bilancio, non avendo in questo momento la possibilità di poter ottemperare a questo obbligo.

Quindi questo è un altro aspetto che ci veniva dato. E volevo dire anche che per quanto riguarda l'alienazione degli immobili allora noi che cosa abbiamo fatto. Poiché avevamo bisogno di procedere con una certa urgenza all'alienazione di alcuni immobili perché nel primo è prevista una vendita di 900.000 euro, come tutti sapete, dalla la vendita degli immobili, ci siamo rivolti di nuovo all'UTE, all'Agenzia del Territorio, con la quale avevamo avuto un'interlocuzione in passato ma che ci aveva chiesto per la verità delle cifre piuttosto notevoli quando avevamo chiesto la valutazione di alcuni immobili, siamo ritornati ad avere un colloquio con l'UTE, è tutto documentato ovviamente, nell'ottobre di quest'anno, e abbiamo raggiunto un accordo, ponendo all'UTE, chiedendo all'UTE di farci avere la stima per alcuni immobili in un tempo piuttosto recente, addirittura al 31 dicembre di quest'anno, cosa di cui dubito ormai, per una serie di altri immobili al 30 giugno del 2014, e per un'altra serie di immobili al 31 dicembre del 2014.

Ovviamente io qua, chi lo volesse vedere, ho il cronoprogramma con l'elenco degli immobili del 31 dicembre, con l'elenco degli immobili al 30 giugno e con l'elenco degli immobili del 31 dicembre.

Quindi che cosa emerge da quanto io ho detto fino a questo momento. Emerge che i prezzi che sono inseriti nel piano dell'alienazione degli immobili sono riferiti ai valori catastali, lo ribadisco, e che quindi dovremo pensare che non appena avremo la stima successivamente questi prezzi saranno più alti, e che emerge che soprattutto la vendita avverrà sicuramente con asta pubblica al massimo rialzo, come io vi ho detto.

Io vorrei un attimo, potrei anche non sollecitare alcuni chiarimenti, ma li voglio dare, e poiché qualche Consigliere Comunale mi ha sottolineato perché nel piano dell'alienazione degli immobili non vi sono i terreni, espressamente il Consigliere Varricchio, eh, io mi sono un attimo documentato con l'ufficio, e abbiamo visto che per i terreni, pur avendo un quadro piuttosto chiaro perché nel 2009 è stata affidata una consulenza esterna che ci ha dato un'idea piuttosto chiara delle particelle in possesso del Comune, alcune delle quali in numero non molto alto possono essere anche valorizzate e da cui il Comune potrebbe ricavare anche delle cifre importanti, oggi non è possibile inserirli perché non abbiamo nessun dato per poterne fare una minima valutazione, nemmeno i dati catastali per i terreni, quindi io non posso fare nessuna valutazione e poi successivamente anche perché questa metodica richiede un passaggio attento con il Settore dell'Urbanistica per poter appunto evidenziare che cosa fare e che valorizzazione vogliamo dare ai terreni.

Un altro aspetto, e chiudo, è quello delle scuole che sono inserite in questo piano di alienazione, perché da alcuni ci è venuto qualche dubbio, dice ma sono inserite delle scuole, ma come è possibile. E allora io volevo chiarire che le scuole sostanzialmente sono inserite in numero di tre, quelle scuole fondamentali, e sono praticamente la scuola di San Modesto 1, Ponticelli e San Vitale, ma perché sono state inserite? Sono state inserite perché con il piano ridimensionamento scolastico le scuole non vengono più utilizzate come sede scolastica, queste tre scuole. Poi abbiamo tutte le scuole rurali che sono dislocate nelle contrade e che da decenni ormai non sono più utilizzate ai fini scolastici, ma che secondo il mandato del Sindaco, il programma di mandato del Sindaco, presupponeva una valorizzazione culturale, e quindi

successivamente ecco perché queste scuole sono inserite nel piano di alienazione.

Io credo, spero di aver chiarito qualche dubbio, e in merito al Consigliere Orlando adesso mi leggo punto per punto e probabilmente se non sono stato chiaro su alcuni punti cercherò magari di essere più chiaro. Il primo punto il Consigliere Orlando ci poneva una domanda, con quale metodologia e tecniche estimative sono stati valutati gli immobili per formulare la proposta delibera, ed io ho detto che questi immobili hanno solo valore catastale, non hanno valore di stima.

Si è fatta un'analisi attenta degli eventuali fitti pagati dal Comune a privati e a quanti ammontano. Ed io credo che il Consigliere Orlando si riferisca ai fitti che oggi paghiamo ma che smetteremo di pagare a breve per quanto riguarda i giudici di pace, gli ufficiali giudiziari, e che sono cifre anche ragguardevoli contestualmente, dove sostanzialmente smetteremo tra poco di pagare, abbiamo già mandato per tempo tutte le disdette, e quindi stiamo avviando per le sedi opportune, Lei sa la Caserma Guidoni, in più dobbiamo decidere di altre situazioni e quindi credo che si riferisse a questo. No, la Caserma...allora, Consigliere De Nigris, noi abbiamo provato, mi faccia...mi faccia dire tutto, mi faccia dire tutto perché chiarisco, noi abbiamo provato in un'interlocuzione col Presidente del Tribunale e col Presidente...col Procuratore della Repubblica e con quant'altro di utilizzare lo stabile che ci è arrivato al rione Ferrovia, come Lei ben saprà, dove doveva venir l'ex Guardia di Finanza, purtroppo non abbiamo ricevuto un'interlocuzione in tal senso positiva perché gli avvocati, bravo, Pasquariello che svolge...gli avvocati ci hanno detto sostanzialmente che non possono avere due sedi talmente lontane e diverse, e che quindi avrebbero avuto delle grandi difficoltà, per cui sostanzialmente l'ordine degli avvocati ci ha chiesto, altrimenti saremmo andati a parametro zero, perché ovviamente era un nostro immobile.

Poi vedo che il Consigliere Orlando ci chiede se è accertato se tutti gli utilizzatori di locali comunali pagano regolarmente il fitto, e in caso che ciò non avvenga quali provvedimenti sono stati messi in campo. Non tutti pagano il fitto.

CONSIGLIERE ORLANDO: Scusi Assessore, noi l'abbiamo già dedicato...e questo tentavo di far capire...

ASSESSORE IADANZA: Io ho con me...io ho con me...io ho con me, perché ho cercato di venire documentato, ho con me tutti i fitti degli immobili comunali e le morosità. Ci sono delle morosità anche notevoli, non voglio scendere nell'ottica oggi di dire chi, no, non mi interessa, ho messo in atto per quanto riguarda, insieme all'Ufficio Legale, delle procedure che per alcuni sono praticamente credo in fase avanzata, in altri ho più difficoltà perché ci sono in atto dei contenziosi che se non giungono a sentenza non vado da nessuna parte.

Ci sono anche degli impianti sportivi che...sui quali dovremmo porre la nostra attenzione perché lì sono le cifre veramente notevoli. E quindi su quest'aspetto poi magari ci confronteremo. Io non ho nessun problema a venire in Commissione se mi convocate con estremo piacere, e confrontarci sui dati.

Le ho chiesto già prima ma non mi ricordo, Egregio Consigliere Orlando, che cosa mi ha detto quando...

CONSIGLIERE ORLANDO: Rientra nella risposta che ha dato prima.

ASSESSORE IADANZA: Ecco, oh, le stime in metri quadrati volevo dirle giustamente l'immobile non sarà mai venduto se non vi è una stima esatta dei metri quadrati. L'abbiamo fatto anche per i box di via Napoli, sono andati i nostri tecnici del Comune, molte volte infatti c'era una discrepanza, abbiamo dovuto correggere, rimisurare, è stato fatto tutto e sarà fatto quando ci sarà la vendita.

Poi, si sono verificate con apposito sopralluogo le condizioni di immobili, o si è fatta una valutazione solo

teorica, le dico che c'è una valutazione, ma questa valutazione degli immobili sarà molto accurata, sicuramente prima della vendita, e quindi sicuramente sarà quella all'atto della stima a dover fare la valutazione degli immobili.

Spero di essere stato esauriente. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Allora, sono...come...allora, il Consigliere Cangiano si era prenotato. C'è anche un emendamento Consigliere che Lei ha...

CONSIGLIERE CANGIANO: Lo chiarisco anche in questo intervento.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto. Perfetto.

CONSIGLIERE CANGIANO: Saluto tutti. Per la verità la relazione dell'Assessore Iadanza, ancorché da medico e puntuale...da giurista, perché sono stati spiegati in maniera dettagliata tutti quelli che erano i punti che potevano in qualche misura confondere...

ASSESSORE IADANZA: Ah, scusa, Consigliere, chiedo scusa.

CONSIGLIERE CANGIANO: Assolutamente.

ASSESSORE IADANZA: Se doveste avere dei chiarimenti sull'elenco immobile per immobile di quelli inseriti io vi posso dare le spiegazioni perché ho dei dati sull'immobile, perché magari è scritto nell'elenco, l'immobile non dice nulla, se magari io aggiungo qualche parola, perché per esempio prima il Consigliere Tibaldi mi chiedeva delucidazioni su due immobili che io ho dato.

Volevo chiarire un'ultima delucidazione su uno di questi aspetti, che è Villa dei Papi, che so che ha creato qualche apprensione. La cifra che è riportata è innanzitutto, sempre vi ripeto con la solita chiarificazione, è la quota ovviamente del Comune quella, del 50% del Comune, come valore, l'altro è della Provincia, e soprattutto è espresso chiaramente che qualora si dovesse decidere di venderla, un diritto di prelazione sarà esercitato ovviamente dalla Provincia.

CONSIGLIERE CANGIANO: Anche quest'ultimo passaggio contribuisce a fare chiarezza, chiarezza che però dobbiamo portare avanti fino in fondo, soprattutto alla luce di quelle che sono state le rimostranze oggi effettuate.

La vendita del patrimonio, la dismissione del patrimonio immobiliare, come diceva l'Assessore Iadanza, si inserisce in un contesto più ampio e più particolare di riqualificazione del nostro patrimonio utile evidentemente ad eliminare l'enorme mole debitoria che purtroppo attanaglia questo Comune.

E' evidente che in una logica propositiva questo si propone come uno degli unici atti che possono essere messi in piedi al fine di, in qualche modo, di contribuire ad un rilancio, a sanificare la situazione contabile del Comune, ed evidentemente a restituirgli anche il ruolo di corretto pagatore rispetto ai debiti che nel tempo sono stati affrontati, che nel tempo sono stati maturati.

Debiti che si sono maturati evidentemente, anche questo, ad onor del vero, è giusto ed è opportuno chiarirlo, non si appartengono sicuramente al quinquennio precedente, non sono probabilmente maturati certamente in questo biennio, ma sono debiti evidentemente piuttosto vecchi, che continuano a palesare i loro effetti negativi, al di là di ogni critica di schieramenti.

Detto questo, e in questo si inserisce il mio intervento che vuole essere un intervento appunto

assolutamente costruttivo, e quindi sarà estremamente breve proprio per ragione del fatto che l'intervento giuridico, ancorché io Avvocato, e il Dottore Iadanza appunto medico, è stato assolutamente compiuto, in maniera per me soddisfacente, il mio intervento si riferisce al punto tre della delibera che andiamo, che andremo a votare, abbiamo compreso tutti che i valori indicati all'interno della delibera si riferiscono a valori evidentemente presi da...valori catastali, quindi non i valori che utilizzeremo per mettere in vendita questi beni. Abbiamo chiarito appunto questo elemento che è un elemento fondamentale, potremmo fare qualcosa in più, qualcosa di piccolo ma estremamente importante.

Io credo che sia utile e opportuno anche in questa sede magari impegnare, se del caso, l'amministrazione in quello che è un emendamento in realtà preparato, ma che tecnicamente non si può configurare come emendamento a questa delibera, e va nel senso di aggiornare la stima, per meglio dire, proporre in ogni caso di eseguire una nuova stima degli immobili, il testo della delibera già rimanda a questa ipotesi, anche, questo non è specificato, laddove questa non sia stata eseguita nel biennio precedente alla messa in vendita effettiva del bene.

Quindi il mio intervento, appunto di natura propositiva, era vincolato, ed era stato riproposto, ripeto, in termini di emendamento che credo possa essere anche ritirato come emendamento, ma che possa spiegare i propri effetti in termini di impegno all'amministrazione. Voglio dire aggiornare le stime, proporre laddove essere non sono state eseguite nel biennio precedente alla vendita, di dare nuovamente corso alle stime.

Questo è il senso, era il senso dell'intervento, e posso così concludere, onde non appesantire ulteriormente la discussione, nella speranza che questo appunto venga accolto anche dall'amministrazione.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Signori Consiglieri. La prima cosa mi voglio complimentare con il Consigliere Cangiano...

PRESIDENTE IZZO: Chiedo scusa, Consigliere Quarantiello, chiedo scusa. Consigliere Cangiano, Lei nella risposta eventualmente poi deciderà se...sì, riproporlo o meno. Ne ha facoltà. Chiedo scusa Consigliere Quarantiello. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: No, mi voglio complimentare con il Consigliere Cangiano, perché chiaramente subito è entrato dall'altra parte e si è immedesimato nella parte, perché, mentre quando stava da questa parte è stato sempre molto puntuale, molto preciso, e cercava di informarsi sulle argomentazioni, in questo Consiglio Comunale forse è passata la farfallina, o forse non si sa che cosa, e chiaramente vediamo subito che si integra alla parte. Beati voi che ci riuscite subito, io non ci riesco, quindi, voglio dire.

Ma a questo punto vorrei fare un appunto sia al Consigliere Cangiano e le chiedo scusa Assessore ma purtroppo devo farli anche a Lei degli appunti, in quanto io ho ascoltato pazientemente ciò che Lei ha detto e ho sentito che praticamente questi valori dati a questi immobili, ad eccezione degli edifici, i locali commerciali di via Napoli e gli appartamenti di Parco Sogene che hanno avuto una stima, poi parliamo un attimo di Parco Sogene, gli altri, gli altri sono stati dati dei valori catastali.

Eh, io purtroppo, avendo a cuore un poco le mie contrade, dove praticamente, nonostante manifesti contro...eccetera, eccetera, insomma, ho preso qualche piccolo voto, sono andato a farmi un po' un giro

delle scuole rurali. Assessore, tra parentesi, ho fatto anche le visure catastali, eh, quelli sono fabbricati rurali, non hanno rendita catastale, per cui questi valori che Lei mi sta dicendo che sono stati inseriti valori in base alla rendita catastale, caro Consigliere Cangiano, che già si è immedesimato nella parte di maggioranza, e quindi con molta superficialità, e di questo me ne dispiace molto, eh, dico come è stato fatto a mettere a questo punto questi valori, visto che non c'è rendita.

Poi io ho notato praticamente delle grosse incongruenze, facendo un po' riferimento sempre a queste scuole rurali, perché, continuo a dire, sono molto legato un poco a quelle zone, chiaramente mi piace anche il pollo paesano, quindi ogni tanto vado girando per le campagne, eh, cercando non di farmeli regalare, ma di andarli a comprare chiaramente, e allora, voglio dire, noto delle incongruenze e di questo ne volevo parlare, Presidente, le chiedo scusa, questo è un fatto che se...ne volevo...volevo che ci fosse anche il dirigente perché, eh no, perché purtroppo...perché purtroppo, no, ma caro Presidente, il dirigente ha sottoscritto questi valori, quindi, voglio dire, se ne è assunto delle responsabilità, quindi è bene che...ed è bene che chi sottoscrive degli atti, Assessore, però, Presidente, ed è bene, dicevo, che ci fosse stato il dirigente perché ha sottoscritto questi atti, e, a mio modesto punto di vista, così come dissi in Commissione, non sono falsi, forse questo termine meriterebbe essere detto, ma sono non veritieri, quindi chiaramente qualcuno dovrebbe dare delle motivazioni, perché e sempre a questo punto riferendoci ad un discorso che non esiste rendita catastale, e invece è stato detto che questi valori sono stati dati, Cangiano, continuo a dire a te...

PRESIDENTE IZZO: Lei...poi se lui chiede la parola ne ha diritto. Quello...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora, allora, ma io continuo e girando un poco ho fatto anche un poco delle fotografie dei vari edifici rurali e in base ai quali è stata data anche una rendita, un valore. Allora, scuola rurale Montepino, è un rudere, è un rudere, ed è praticamente definito fabbricato rurale...mi faccia...

PRESIDENTE IZZO: Scusate, parlate anche perché possiamo capire anche noi eh. Cioè...per favore, no, no, Consigliere Quarantiello, continui.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Il problema sa qual è. Io l'ingegnere nel mio piccolo lo so fare, sfortunatamente non so fare il geometra. Quindi chiaramente...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, è una cosa di pessimo gusto proprio, eh, glielo posso dire. Consigliere Quarantiello, è una cosa di pessimo gusto da un ingegnere verso un geometra.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: A scuola ho fatto il liceo scientifico.

PRESIDENTE IZZO: Ho capito. Non lo diceva per questo. Va beh, vada avanti. Vada avanti. Vada avanti. Vada avanti. Vada avanti.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora, a questo punto, voglio dire, Montepino, chiaramente, è un lotto di 510 metri quadrati. Zona urbanistica destinazione urbanistica E3, area agricola ordinaria a prevalente uso agricolo, forestale e pascolivo, cioè tutti quanti riuscite probabilmente a capire che in quell'area più dei broccoli e dei cavoli non si può piantare. È un fabbricato che non esiste quasi più, quindi non si può andare a definire una volumetria per fare una demolizione e ricostruzione...non è accatastata...non è

accatastata...no, no...no. Allora, praticamente, valore 50.000 euro, questo significa...brevissimo, se lo vada a comprare subito Consigliere Molinaro, e allora dopo mi può smentire.

Praticamente noi stiamo in una situazione che 510 metri quadrati vengono 50.000 euro. Se facciamo i conti forse 80/90 euro, 90...circa 95 euro al metro quadrato, terreno agricolo.

Ma un'altra grossa incongruenza dov'è. Purtroppo. Allora, scuola rurale Montepino, lo stesso, sempre rurale, non a rendita catastale, praticamente la zona, la destinazione del lotto è E2, metri quadrati circa 240 è il fabbricato, 172.719 euro. Questo numero non si capisce da dov'è, perché chiaramente non è stata fatta una stima, ribadisco, non esiste una rendita catastale, embè qua si sono dati i numeri a lotto guardate, eh, decisamente si sono dati i numeri a lotto, ma la cosa più incongruente, facendo riferimento a questo fabbricato, praticamente, è il fabbricato, è la scuola che esiste praticamente a piano Cappelle, c'è una scuola a piano Cappelle, non so se tenete presente la zona, si trova vicino a Gaveli praticamente, vicino alla multi...no, è sulla strada...sta proprio sulla strada vecchia di San Giorgio...bravo...bravissimo Molinaro, Lei conosce bene...Lei conosce bene la zona, e chiaramente io qua ho anche le fotografie di un edificio che si trova proprio sulla strada vecchia di San Giorgio, la fotografia che si trova proprio sulla strada che va a San Giorgio...no, no...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Molinaro, la prego. Consigliere, ci aspetta una notte ancora lunga. La prego. Consigliere Molinaro, Lei dopo può intervenire.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora, gli stessi metri quadrati di fabbricato, però praticamente è un fondo di 467 metri quadrati, e la destinazione urbanistica di questo lotto è artigianale e commerciale cioè chi compra questa scuola o la demolisce e la ricostruisce, o adegua quella volumetria, può fare un locale commerciale sulla strada che va verso San Giorgio, vicino al lavaggio, e vicino alla sala cinema, al Gaveli, ed è stato valutato questo fabbricato 172.000 euro, cioè una cifra inferiore rispetto alla scuola rurale che sta a Montepino, che si trova in una zona E3. Guardate, questa è una cosa inimmaginabile.

Allora, Assessore, ma insieme al suo dirigente, ma che cosa sta dicendo? Eh no, ma il dirigente ha firmato, noi vogliamo, perciò vogliamo il dirigente, messo dalla politica il dirigente, messo dalla politica, perché il dirigente che ha firmato deve venirci a dare queste risposte, perché ci sono delle cose non vere, in quanto questi valori, siccome non ci sono, non c'è la rendita catastale, come sono usciti fuori.

E poi scuola rurale Pontecorvo, metà è proprietario il Comune e metà è proprietaria la Provincia. È stato sempre dato un valore, sempre perché non c'è rendita, di 172.000 euro lo stesso.

Poi, guarda caso, due scuole rurali in due posti diversi hanno lo stesso valore: 172.716, 172.716.

Due scuole, in due posti diversi. Allora veramente si fa copia e incolla qua. Scusate, e allora che ce lo venissero a dire, ma ci venisse a dire qualcuno qualcosa.

Allora, questi numeri che sono falsi, e mi permetto di dire che sono falsi, il bilancio che è falso, perché se approvate questo è falso il bilancio.

Poi, andiamo un attimo più avanti. Allora, Parco Sogene, Parco Sogene è vero che c'è la valutazione dell'UTE, Assessore, però a me risulta, leggendo un po' le carte, che la valutazione dell'UTE è stata fatta in base all'osservatorio immobiliare, facendo riferimento al primo semestre 2005, oggi stiamo al 2013. Scusate, ma questi alloggi, questi appartamenti, hanno lo stesso valore oggi rispetto al 2005?

E questo ce lo devono dire. Allora io non dico che questa stima fatta dall'UTE è falsa, no. Ma è stata fatta evidentemente in tempi precedenti, non oggi, perché l'osservatorio immobiliare fa riferimento al primo semestre 2005. 2005. Allora diteci le verità, allora diteci che voi volete svendere la proprietà comunale,

perché dovete far quadrare i conti.

Allora, se ci dite questo, noi non veniamo proprio in Consiglio, perché o deve essere fatto un dibattito serio, vero, perché queste cose si potevano discutere un mese e mezzo fa, non arrivare all'ultimo, all'ultimo con il pacchetto già bell'è fatto, dire purtroppo ai poveri Consiglieri Comunali di maggioranza, qua si deve alzare la mano e si deve fare signor sì, e basta, Cangiano, purtroppo ti trovi anche tu allo stesso posto in questo momento, e c'ho ripensato...c'ho ripensato.

PRESIDENTE IZZO: Per favore, Consigliere Quarantiello, la prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Dopodiché...allora, grosse incongruenze, premesso che a questo punto devo dedurre che ci sono molte cose che non vanno, quindi alcune probabilmente dove esisteva qualche o dove è stata vista qualche visura catastale, forse se si sa leggere pure evidentemente a questo punto, in altri sono stati dati per altri valori numeri a lotto. E numeri a lotto perché, scusatemi, campo di tennis viale Atlantici, 800.000 euro e, tra parentesi, piscina comunale Capodimonte, 499.000 euro. Piscina comunale. Aspetta, Assessore, mo ti dico qualche altra cosa, in modo che...tra parentesi io ricordo, caro Consigliere Molinaro, visto che tempo fa stavo pure io dall'altra parte, allora, tempo fa, a me pare che per ristrutturare la piscina a Capodimonte l'amministrazione comunale fece circa 200.000 euro, due/tre anni fa. Allora, 200 li abbiamo spesi, 499 la vogliamo svendere, cioè noi ricaveremo da questa vendita 299.000 euro.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Molinaro. Consigliere Molinaro. Va bene. Va bene. Va beh. Va beh.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Esimio Presidente.

PRESIDENTE IZZO: No, va beh, esimio...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: La cosa poi stranissima qual è. Un valore di una piscina a Capodimonte dove c'è una grossa struttura, perché non è piccola, viene valutata, sempre mettendo numeri a lotto, quindi probabilmente copia e incolla, forse quando si è andata a fare la copia sbadatamente si è preso un altro numero e si è messo in quella casella, perché uno poi quando ne fa tante allora incappa in quell'errore, e ma dico il campo da tennis al viale Atlantici 800.000 euro, scusate, quello è un terreno vincolato, non si può fare nulla, quei piccoli spogliatoi che ci sono sono sottoesposti alla strada, e non credo che si possa fare più di tanto, cioè i campi da tennis valgono 800.000 euro, e la piscina a Capodimonte vale 499.000 euro. Ma davvero volete prenderci per i fondelli? Allora, caro Assessore, io chiedo la presenza del dirigente perché il dirigente deve venire a spiegare, non a me, ma ai Consiglieri Comunali di maggioranza, che da qui a breve andranno a votare queste corbellerie e falsità. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, no, no, no, no, le risponde alla fine, perché ne avrà tanto da rispondere. Allora, ne avrà tante, perché altrimenti facciamo...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Ci sono le rendite? Non ci sono.

PRESIDENTE IZZO: Va bene Consigliere Quarantiello. Consigliere Quarantiello, Lei ha terminato. Alla fine.

Allora, non è mia abitudine, però il Consigliere Cangiano, al di là, due minuti soltanto perché lo ha,

Consigliere Quarantiello, Lei lo ha chiamato dieci volte, però mi faccia solo una cortesia.
Va beh, ecco, allora, se simpaticamente però...dopodiché deve parlare il Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE CANGIANO: Presidente, grazie della disponibilità. Speravo di non perdere appunto tempo in siparietti, visto che gli argomenti odierni sono di estrema importanza, ma il buon reporter Quarantiello mi costringe evidentemente a fare chiarezza su quella che è la posizione politica, perché altrimenti effettivamente ingeneriamo un po' di confusione.

Senza fare una storia particolarmente lunga, io sono stato eletto all'interno del centro - sinistra, ci sono stati, sarò sintetico proprio, ci sono stati degli screzi politici, tutti politici, rispetto al gruppo che rappresentavo un anno, ormai due anni fa, questi screzi si sono sostanzialmente dissolti, come si è evidentemente dissolto il partito dal quale evidentemente provenivo.

Di conseguenza oggi, ma come del resto ho fatto per tutta quanta la durata del Consiglio, fatta eccezione per le personalizzazioni evidenti, gli screzi di carattere personale, personalistico, che si sono avuti anche voglio dire anche con la persona del Sindaco, ho sempre continuato a sostenere quello che ritenevo giusto, al di là di quelli che erano vincoli di partito, vincoli di partito che peraltro non ho neanche adesso, quindi se do un voto positivo rispetto ad una delibera, evidentemente non è né per un partito, né perché sto in maggioranza, né tantomeno perché sto all'opposizione, perché devo naturalmente condividere quello che è un impianto di ragionamento che mi sembra assolutamente condiviso.

Non mi posso, non faccio, ripeto, parte di una maggioranza alla quale dovrei essere avvinto dal vincolo della maggioranza, né tantomeno di un'opposizione alla quale dovrei essere poi avvinto, per una sorta di vincolo dell'opposizione al contrario.

Con questo chiarisco quella che è una posizione, che è una posizione di equidistanza. Giusto un ultimo inciso, non c'è più Quarantiello, il problema al limite si porrebbe, e con questo cerco di essere chiaro anche su questo punto, rispetto a quei beni che magari sono stati maggiorati, e non credo che ce ne sono tanti, va beh. Va bene, non è un problema. Non è un problema.

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Grazie. Grazie.

Allora, Consigliere De Nigris, dov'è? Prego. C'è Nardone, Zoino Mario, Trusio, Orlando.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Grazie Presidente. Allora, argomento piano alienazioni. È l'elenco che ogni ente pubblico fa per poter dopo eventualmente vendere quel bene. L'argomento Presidente si è prestato a qualche leggerezza confusione, perché nel piano di alienazione e valorizzazione significa che io metto quel bene che posso vendere, ma non è che di fatto lo vado a vendere.

Vorrei che mi seguissero il Sindaco...no, no, no, no, Sindaco e Segretario per delle cose, Assessore, che dirò tra un po'. Quindi io ritengo che tutti insieme noi, maggioranza ed opposizione, dobbiamo cercare a partire da, Consigliere Zoino, dal piano di alienazione, andare ad individuare quali beni immobili togliere, non per venderli, perché di fatto noi non è che li stiamo vendendo, ci dovrà essere sempre un bando che consenta di venderli, ma perché dobbiamo dire quelli sono beni che non si toccano.

E allora ci sono diversi beni del piano di alienazione che tutti insieme, a partire dal prossimo piano, ovviamente io mi auguro che non vengono venduti...bravo...bravo...bravo...non vengono venduti, però io credo che voi dovete tornare urgentemente su una delibera della Giunta Comunale, quella dell'affidamento delle Orsoline, perché lì la questione è molto, molto, molto, molto delicata, perché il patrimonio immobiliare del Comune di Benevento, Monastero delle Orsoline, è indicato via Gaetano

Rummo virgola 34, che significa. Di che cosa siamo proprietari noi di quel grande immobile. Dietro c'è un giardino, sì, allora, dicevo, è inserito immobile Orsoline, via Gaetano Rummo, si parla sempre 34.

Ora, ci sono anche altri diciamo, dei civici...che non si chiamano 34. Dico, tutto questo palazzo, noi lo riteniamo che sia Gaetano Rummo 34? Oppure no? No. Non lo consideriamo.

E allora, visto che non lo consideriamo così, visto che non lo consideriamo così, perché doveva essere messa in affissione la delibera della Giunta comunale per sessanta giorni. Doveva essere messa in affissione la delibera della Giunta comunale per sessanta giorni perché la Giunta, quale organo di governo, fa la ricognizione del patrimonio immobiliare.

Il Consiglio interviene ora, quindi dopo la ricognizione per che cosa? Perché decide se vendere o meno, se alienare, valorizzare, per questo entra in campo il Consiglio Comunale. Quando si va ad inserire l'elenco...l'immobile nell'elenco, significa che è effetto dichiarativo pure della proprietà, e devi dare la possibilità a eventualmente chi si sente danneggiato di intervenire.

No, dicevo, è una ricostruzione giusta, quindi la Giunta fa le ricognizioni...allora, leggo sulla vostra...leggo sulla vostra proposta, richiamato il decreto 112/2008, convertito nel 133/2008 che all'articolo 58, rubricato ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, regioni, comuni ed altri enti locali, al comma 1 prevede che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, ciascun ente, con delibera dell'organo di governo, chi è l'organo di governo, il Consiglio? Non è la Giunta?

ASSESSORE IADANZA: È il Consiglio Comunale, è stato chiarito...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E non l'ho sentito. L'organo di governo del Consiglio Comunale va bene. E quindi praticamente perché si fa la delibera di Giunta comunale? Eh no, no per la pubblicazione, dico se...perché fa la Giunta la...se è l'organo consiliare perché non è la proposta dell'organo consiliare, ma va in Giunta e viene pubblicata. Io per la verità ho visto diverse delibere fatte dalla Giunta, fa una delibera inutile? Perché la fa? Per quale motivo la Giunta fa la ricognizione? L'abbiamo fatta pure noi con la delibera, questa qui, che è andata in Giunta a novembre. Perché? Eh, no, no, dicevo...e quindi io pensavo che quindi una materia è della Giunta e l'altra materia invece appartiene al Consiglio Comunale che decide se venderli o meno, fa la decisione.

Ma perché dico che sono importanti i sessanta giorni? Perché anche io, come Quarantiello, mi so fatto carico di verificare un po' che succede laggiù. Guardate, io sono pronto, se qualcuno mi riesce a dimostrare oggi, in questo istante, di chi è la proprietà dell'immobile delle Orsoline, io mi dimetto stasera, vi faccio...tolgo il disturbo. Provateci. Sai perché? Perché nessuno può dire se, oh, perché nessuno può dire io penso che possiamo dire che una scuola che sta all'interno del cortile non è nostra...sì...forse...no, no, non ho sentito...non...e non l'afferro. Non...eh no, ma l'ho anticipato prima perché l'ho letta la delibera Sindaco, però dobbiamo stare attenti su questo, perché le dico che cosa può succedere in base alle verifiche che ho fatto, perché ha effetto dichiarativo della proprietà. Noi andiamo ad inserire il Monastero delle Orsoline, via Gaetano Rummo, 34, ed è un effetto dichiarativo della proprietà. Qualcuno ci può fare ricorso, e potrà dire ma vedi tu hai messo l'immobile delle Orsoline, ma l'immobile delle Orsoline non è tuo, anzi l'immobile delle Orsoline, una parte è tua, l'altra parte non è tua, e noi non sappiamo Assessore qual è la parte nostra e qual è la parte degli altri. Sapete? No, no, no, no, dicevo se lo sapete perché io non...sono solo riuscito a...eh, sono solo riuscito a comprendere...eh, e il problema perché è importante Presidente, questa questione delle Orsoline, perché se via Gaetano Rummo è tutto l'immobile io vi posso già dire che due negozi che stanno giù non sono nostri, e perciò se lo andiamo ad inserire via Gaetano

Rummo 34, perché non è di nostra proprietà, perché sono intestati ad altri. Sono intestati ad altri. Sono riuscito a tornare indietro fino al 1936. Nel 1936 che cosa è avvenuto. È avvenuta sta cosa particolarissima, che nel 1936 è partita un riordino del catasto e quindi sono andati in giro per la città di Benevento con dei fogli, con dei fogli, si chiamano modelli 5 se non mi sbaglio, quindi sono entrati in un negozio e hanno detto di chi è questo negozio? Questo negozio è mio, e allora l'hanno intestato a Mario Orrei che ha detto che era suo. E con questo è stato iscritto. E con questo poi dopo è stato passato da padre in figlio ad ancora a nipote, e tutto il resto.

Significa quindi che noi oggi, che andiamo ad inserire Gaetano Rummo 34, inseriamo...eh? Eh, questa è una cosa. Se loro...se loro sono proprietari non devono pagare il fitto, e quindi io ti posso garantire che dal 1936 ci sono delle persone che sono proprietarie di questi due locali. Eh. Questi due so diventati proprietari non si sa come, però non è proprio, non possiamo dare la colpa al passato, perché si parla del 1926...quindi non c'è...difficilmente ce la possiamo prendere con qualcuno.

Però diventa abbastanza seria la questione perché ha effetto dichiarativo e quindi andiamo ad inserire Gaetano Rummo 34, dobbiamo dare possibilità a quei proprietari di fare ricorso, perché se è noi...è nostro perché effetto dichiarativo, è per questo era importante che la Giunta teneva sessanta giorni la delibera perché in quei sessanta giorni, non fatto nessun ricorso, puoi andare all'organo consiliare.

Ora è l'organo consiliare che si piglia una responsabilità di dire io dico che è dichiarativo e voi fate...eh no, ma...perciò dicevo, c'è una ragione per la quale anche altri comuni, anche importanti, anche diciamo più strutturati di noi, fanno la delibera della Giunta e la pubblicano per sessanta giorni e non vengono direttamente in Consiglio Comunale. Perché se sono proprietari gli altri che cosa succede. Succede che noi abbiamo detto che è proprietà nostra e, Assessore Iadanza, noi abbiamo parlato dei fitti passivi, ma i fitti attivi? Perché se quell'immobile è nostro, se noi l'abbiamo inserito solo il 7 febbraio, perché nel 2012 non c'era, il 7 febbraio l'abbiamo inserito, gli altri fitti, io già so che due non ci devono pagare perché sono proprietari, quindi sbattete la testa, ma gli altri fitti a chi stanno pagando, e perché non pagano a noi, e come facciamo a toglierci di mezzo dal danno erariale perché non riscuotiamo dei fitti attivi? E perché magari questi fitti vanno ad altri? E chi è responsabile di questo danno erariale?

Allora, come al solito, chi voterà stasera sarà responsabile, perché è l'organo consiliare che sceglie, cioè la soddisfazione è soltanto che chi ha compagno al duol scema la pena, con voi ci sta pure il Sindaco, ma solo il Sindaco ci sta della Giunta, l'intera Giunta non ne sa niente di queste cose, non è responsabile di un danno erariale, in un posto centrale di Benevento, con dei negozio che saranno piccoli comunque possono essere negozi attrattivi per qualcuno.

Segretario, no...eh sì...Segretario, è importante questo, cioè proprio ai fini di una corretta amministrazione, cioè dobbiamo...e io questo lo sto in un certo senso rendendo pubblico, se vogliamo...oh...del Consiglio, diciamo come denuncia, ma non come intendiamo noi la denuncia che subito si...devo fa...devo fare un piccolo inciso perché un rospo che tengo, quindi lo devo dire.

Assessore, qualcuno mi ha detto che io sono stato offensivo nei suoi confronti. Ve ne chiedo scusa. La sa una cosa però? La mia presenza qui è nei confronti di un mio avversario politico, cioè qualunque questione io la...aspetta, allora, dire che io mi aspetto tanto, allora io miei figli non mi dovrebbero guardare in faccia, non mi dovrebbero salutare, dovrebbero cambiare lo stato di famiglia, perché io tengo delle aspettative nei confronti dei miei figli. Cioè aspettarsi qualcosa da qualcuno non mi pare che è una lesa maestà, e poi dico aspettarsi qualcosa da qualcuno significa già di per sé valutare quella persona in un certo modo, certamente migliore di te.

Io da uno peggiore non mi aspetto qualche cosa in più, da uno peggiore di me, me lo aspetto da qualcuno migliore di me. Quindi già nella mia, quello che loro hanno detto Assessore, offesa, ve ne chiedo pubblicamente scusa.

Per quanto riguarda la questione il mio compito è cercare di farla dimettere perché Lei è un mio avversario politico, e quindi la devo proprio insidiare in ogni modo, però, se per questo uno appena parla, appena uno parla e uno si offende, e ci sta una volubilità in questo Consiglio, guardate, non c'è mai stata, cioè dobbiamo un attimo sfrondare queste cose...oh, Presidente, Lei è arbitro, io già l'ho detto prima a qualcuno, lo dico un'altra volta al Professore...

ASSESSORE COPPOLA: Non fate di me un martire.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, no, no, no, ma sto dicendo che ci deve essere il confronto aspro, maschio, sanguigno, ditelo come volete voi. Parità. Femminile, seno va a finire che faccio il maschilista, oh, però dico e basta, e dopo che finisce è chiuso lì. Al netto della politica restano le persone con le loro storie, con le loro dignità, con chi ce l'ha, con chi non ce l'ha. Però basta, non se ne può più. Ogni intervento che uno fa pensa che offende qualcuno. Vi giuro io mi inginocchio davanti al banco, io non voglio offendere nessuno in Consiglio Comunale. Se qualche volta mi accaloro, se qualche volta vado un po' sopra le righe ditemelo, perché io mi fermo subito, immediatamente, e vi chiedo scusa perché non è proprio da me venire in Consiglio Comunale per offendere le persone.

Questo era l'inciso, scusatemi se non c'entra niente. Quindi la mia denuncia però, dicevo, è sul fatto che i fitti dove stanno andando, perché non vengono al Comune di Benevento, perché ci sta qualcuno che prende i fitti del Comune di Benevento, perché noi non riusciamo ad inserire in bilancio questa benedetta opera Elio De Martini, Monastero delle Orsoline, affidata opera Elio De Martini.

Eh? Allora, chi ha una cosa in comodato perpetuo non la chiede. Chi ha qualcosa in comodato perpetuo, poiché è perpetuo, non la chiede. Ce l'hanno chiesta. Ce l'hanno chiesta nel 2006, ce l'hanno chiesta nel 2007, hai detto mettete a posto le carte perché non ci stanno più i profughi di guerra, vedete che sta chiuso, si è cambiato lo statuto, è cambiato il modello, è cambiato...non lo potete fare più.

Cosimo, pure se la cosa tua che tieni che ce l'hai da quando...non lo puoi fare, sei amministratore, devi stare al di sopra delle parti, devi stare al di sopra di tutte queste questioni. Non ti devi spaventare che non ti votano in campagna elettorale, hai capito? Devi fare l'interesse...oh, devi fare l'interesse della città, dei cittadini.

Quell'immobile, un mattoncino piccolo, è anche tuo, hai capito? Allora se tu dici il mattoncino io lo voglio dare a chi dico io, io il mattoncino, dico pure io lo voglio dare a chi dico io, e sono le visioni che teniamo differenti. Io lo voglio dare all'associazione ambientalista, la voglio dare all'associazione culturale, la voglio dare alle associazioni che si interessano di giovani, lo voglio dare alle associazioni...ma no che ci sta qualcuno che me lo sottrae e tu per timore, perché sei un timorato tu su quest'aspetto, eh, sei timorato perché succede una cosa...è nostro il patrimonio delle Orsoline, deve rientrare nel Comune di Benevento, perché non ci possiamo permettere di tenere...perché non ci possiamo permettere di tenere un patrimonio così importante chiuso, chiuso, con le emergenze che teniamo.

Quindi Presidente, secondo la mia posizione, Giunta, Consiglio, maggioranza ed opposizione devono rivedere il piano di alienazione per cercare di eliminare i beni che noi non vogliamo alienare nella parte successiva, così come non teniamo Palazzo Paolo V, o Palazzo Mosti, possiamo anche gli altri.

Poi gradirei una risposta, così evitiamo l'interrogazione, sulla questione che ho posto dei fitti che non

riscuotiamo, e che ovviamente mi aspetto dall...eh...eh no, e io perciò pongo...è molto complesso, però, Assessore, guardi che veramente noi, non so come sono andate le cose, ma abbiamo perso due locali, eh, due locali sono saltati, non sono più nostri...no, va male. Eh. Va bene? Ok. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Presidente Nardone, credo, sì. Prego.

CONSIGLIERE NARDONE: Allora, Signor Presidente, correndo il rischio dell'ennesimo intervento, che ormai hanno una definizione classica, banali, prendo atto, pur dando atto all'Assessore di aver fatto una relazione puntuale, però vorrei porre qualche domanda all'Assessore.

Procedure di questo genere le hanno adottate moltissimi comuni, e forse oggi non è difficile monitorare l'esperienza degli altri comuni come procedono.

Anche comuni che hanno la stessa appartenenza politica, quindi non deve essere un'interpretazione, come dire, faziosa. La prima cosa vengono definiti gli edifici, gli immobili, le proprietà inalienabili, e le motivazioni che le rendono inalienabili. Per cui i cittadini sanno che questi sono immobili inalienabili e per queste ragioni. La seconda questione, è vero che l'auspicio legislativo è alienazione e valorizzazione, ma li debbo classificare quali sono alienabili secondo i miei indirizzi, e quelli che sono valorizzabili, e perché non sono stati valorizzati adeguatamente fino adesso. Cioè, quindi avere un elemento di dettaglio come base delle procedure di valorizzazione.

Se questo elenco che voi c'avete dato è comprensivo di alienazione e valorizzazione, se ho capito bene, ma diteci che riporta, sono in rapporto alla appetibilità di mercato. Quindi vengono valutati tutti in rapporto all'appetibilità di mercato.

La scelta però dell'alienazione definitiva nel bando non può essere fatta solo sull'appetibilità di mercato, perché queste strutture potrebbero avere una funzione sociale, ed io interpreto importante avere questa funzione sociale. Questo lavoro della funzione sociale era un lavoro preventivo che andava fatto, nel senso che l'elenco di ciò che voglio alienare è un elenco certo, cioè so che questi elementi in base agli indirizzi di governo di chi guida, agli indirizzi del Consiglio Comunale, questi edifici non risultano solo alienabili. E allora scatta l'altro elemento delle procedure di valutazione e di stima degli immobili.

Vedete, ho visto le scuole rurali delle contrade. Certo, ce ne sono alcune come ruderi, come diceva...in altre si svolgono, almeno qualcuna che ho visitato, in una situazione di desertificazione di servizi, nelle contrade svolgono un ruolo sociale di rilievo, sono riferimenti della comunità che si riunisce, svolgono un'attività, quindi non è solo quella struttura un elemento di natura quantitativa economica, ma di funzione sociale, di interesse generale che può esserci.

Eh? Bene. Ma allora fare un elenco così senza aver fatto questa connessione precisa tra funzioni attuali o valorizzabili che noi possiamo tener fuori, anche perché i 15 milioni così scaglionati negli anni ci potevano portare a fare delle scelte più puntuali e mirate. Se il primo anno sono 900.000 euro, è inutile creare uno screening così ampio, si può andare ad una focalizzazione precisa di quelli che sono eventualmente gli immobili per avere quella funzione di alienazione e di copertura anche di bilancio in maniera corretta razionale. Mettere così Villa dei Papi qua dentro, Villa dei Papi è stata già citata, non mi soffermo.

È stata un'operazione difficile, è stata già acquisita. E lì fu fatto valere il diritto di prelazione, perché è un bene vincolato da un punto di vista ambientale, è un bene culturale e ambientale, e noi esercitammo il diritto di prelazione con istituzioni pubbliche.

Lo terreni quantomeno in disparte da questo...no, Villa dei Papi, ricordavo a me stesso, fu esercitato un diritto di prelazione grazie al vincolo, perché è un bene vincolato, perché già la banca di Novara, che era

subentrata alla banca dei Verlingieri, alla banca Sannitica, da Novara, non sapendo cosa avevamo, anche il patrimonio che stava dentro partì e sparì a Novara. La società che aveva fatto già la relazione commerciale ci fu segnalata dall'antimafia che appartenevano, come è stato detto, al clan (?), che ne voleva fare un luogo per matrimonio, o cose di questo genere al centro della città.

Fu per quello che ci spingemmo a fare il diritto di prelazione e a prenderla. Ora, per la complessità che ha quest'immobile, che senso ha metterlo in questo elenco. Quello è un immobile di pregio che può avere, quello sì, grande potenzialità di valorizzazione. Può essere un elemento di valorizzazione, non di alienazione. Quindi toglierlo.

Seconda questione. Vogliamo dare, o no, risposta ad alcune emergenze sociali, al di là di come vengono poste. Alcuni di questi edifici possono essere utilizzati e riconvertiti per le emergenze che si possono verificare nella nostra città. Benissimo. Ridefiniamo quali sono e li teniamo fuori da questo elenco.

E poi, Assessore, io vi consiglio sulle stime. Le stime da inventario, soprattutto quando devono supportare un'appostazione di bilancio è molto, come dire, approssimativo. E io, qui, forse, sono l'unico laureato in agraria, mi pare, e i laureati in agraria hanno un merito: che studiano...eh? Anche i geometri, pure i geometri. Sì, ma gli agrari...no, no, gli agronomi lo studiano un po' di più degli ingegneri, senza nulla togliere agli ingegneri.

E allora anche questa affermazione un po' retorica che c'è all'inizio, che dice la delibera che la valutazione fare riferimento alle tecniche estimative più coerenti alla natura del bene da valutare, non è che c'è una metodologia personalizzata per singolo bene. C'è una procedura standardizzata che tiene conto della diversità dei beni. Quindi non è che scegliamo il metodo a seconda. Il metodo è quello che si è in grado di cogliere le diversità che noi dobbiamo stimare.

Sarebbe auspicabile, alla luce di queste brevi considerazioni, di rivedere il possibile questo elenco, ma con i criteri dell'utilità sociale, delle compatibilità che ci sono con le esigenze economiche, e di separare valorizzazione da alienazione.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, Consigliere Mario Zoino, prego.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Buonasera.

PRESIDENTE IZZO: Dopo c'è il Consigliere Trusio.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Un saluto a tutti. Volevo chiedere al Presidente la cortesia di leggere, poiché non mi è rimasta una copia, l'emendamento...

PRESIDENTE IZZO: Allora, la copia gliela faccio avere subito, è qui.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Se la può anche tenere, perché quella è una copia. L'originale è qui. Se lo vuole leggere lei, seno lo leggo io.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: No, lo leggo io. Lo leggo io.

PRESIDENTE IZZO: Va bene.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Allora, io mi sono permesso di fare un emendamento al piano di alienazione e valorizzazione immobiliare. Per la verità, per onestà intellettuale, devo dire che mi ha aiutato il mio omonimo, Mario Cangiano, e infatti io ho precisato che sono due in pratica i capitoli di emendamento.

Il primo o specificato che il Consigliere Mario Cangiano chiede...

PRESIDENTE IZZO: Lei sta leggendo anche quello... Consigliere Zoino non faccia confusione. Noi qui abbiamo due emendamenti. Il primo...

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Sì, sto leggendo tutti e due.

PRESIDENTE IZZO: E però noi eravamo rimasti con il Consigliere Cangiano che eventualmente si riservava lui di leggere quello a sua firma.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: E va bene, allora passo al mio.

PRESIDENTE IZZO: Eh, ha capito.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Ma comunque Mario non ha...

PRESIDENTE IZZO: No, è però, per una correttezza. Lei legge il due emendamenti. Perfetto.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Leggo tutti e due gli emendamenti, e commento il mio, quello che ho fatto io.

PRESIDENTE IZZO: Va bene.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Anche perché quello dell'Avvocato Cangiano è decisamente molto più intelleggibile rispetto a quello che ho scritto io cioè si capisce meglio. Si capisce subito. Il Consigliere Cangiano Mario chiede una modifica al punto tre della premessa, sempre del piano suddetto, e che consiste questa modifica nell'inserire, dopo la parola "immobili", il seguente articolato, "la cui stima non sia stata effettuata nei due anni precedenti all'approvazione del bando di gara".

Questo serve ad aggiornare il valore di questi immobili, perché, come abbiamo da più parti fatto notare, come ci hanno fatto notare, noi partiamo nell'approvare questo, se verrà approvato questo piano, partiamo da valori che sono catastali, e non sono quelli di mercato.

Per cui, l'aggiornamento con l'inserimento di questa postilla è assolutamente importante. Per quanto riguarda la seconda parte, il Consigliere, cioè l'emendamento scritto da me, io leggo: il Consigliere Zoino Mario chiede l'inserimento di un nuovo punto nel dispositivo nel quale si stabilisce...da inserire nel dispositivo, nel quale si stabilisce che, nel momento in cui si arriverà alla gara di vendita degli immobili che già producono redditi, e faccio degli esempi, ma ce ne sono diversi, la piscina comunale, il campo Meomartini, eccetera, e gli altri immobili che molto facilmente potranno produrre reddito dopo la vendita, come il palazzo ex Orsoline, però con la novità che io non sapevo, comunque il palazzo ex Orsoline e locali e negozi di corso Garibaldi, escludendo da questo concetto quelli ad uso abitativo, si dovrà evitare che ci siano sconti e/o agevolazioni, attenendosi al valore stabilito da perizia tecnica, vedi UTI, come l'articolo 4 del regolamento per l'alienazione degli immobili comunali, fatte salve le procedure già in corso, che sono soltanto però Parco Sogene e box via Napoli.

Perché voglio specificare, perché mi è venuto questo schiribizzo di scrivere, di solito non scrivo. Di solito improvviso e dico quello che penso, certe volte facendo anche ridere i colleghi, e attirandomi anche diciamo dei rimbrotti. Perché ho pensato questo, perché ho sentito una piccola puzza di bruciato, e ho pensato che era necessario, non solo dichiararlo, ma inserirlo, nel piano di alienazione, di inserire questa cosa che il vi ho letto per evitare che, nel momento in si va a vendere, faccio un esempio, alla piscina comunale, bar deserto il primo bando e si va a ad abbassare del 25% il costo nel secondo bando. Io questo voglio che sia evitato, anche perché è vero che si può abbassare il costo del 25%, e l'abbiamo, diciamo, questa cosa, l'abbiamo votata in consiglio, se non sbaglio a febbraio di quest'anno, però si può ma non è obbligatorio. Questo chiedo lumi se...se mi sbaglio mi correggano i Revisori dei Conti oppure il Segretario Comunale. Voglio dire, non è un obbligo. È così Segretario? Quindi è vero che non è un obbligo, però io, per evitare tentazioni mi piacerebbe e sarei felicissimo, e lo metteremo ai voti, se siete d'accordo, che fosse inserito questo emendamento nel corpo della, non delle premesse, ma proprio nel corpo del dispositivo del regolamento di cui sopra.

Questo è quanto volevo dire ai presenti. Purtroppo la maggioranza sta mangiando il panino con la mortadella. No, la maggioranza sta mangiando il panino con la mortadella, di quelli che sono rimasti in aula la maggioranza non mi ha proprio considerato...considerato...e gli atti, l'emendamento è agli atti, io chiedo che si metta in seguito, appena il Presidente...

PRESIDENTE IZZO: Allora, sì, l'originale è qui, c'è un parere contrario. Dopo di che, ovviamente, questo va prima della votazione. Nel frattempo, quando ci sarà la replica dell'Assessore, del Sindaco, eccetera, se Lei avrà la risposta che ha chiesto, altrimenti reitererà la sua istanza.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Io ho scherzato...un pò scherzavo, perché mi piace scherzare, ma sono sicuro che sia il Sindaco, sia il Presidente del Consiglio, sia il Segretario Comunale mi daranno la soddisfazione di mettere ai voti questa mia...

PRESIDENTE IZZO: È un suo diritto. Noi non facciamo un piacere a nessuno. Cioè è un suo diritto.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Va bene.

PRESIDENTE IZZO: Assolutamente.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Ma io...a me piace scherzare. A me piace scherzare.

PRESIDENTE IZZO: Va beh. Allora c'è adesso il Consigliere Trusio. Consigliere Trusio, Lei ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE TRUSIO: Grazie Presidente. Ne approfitto per salutare il Sindaco, gli Assessori presenti, i Consiglieri Comunali, anche se molti in questo momento stanno facendo uno spuntino.

Allora, rispetto a questo tanto decantato piano delle alienazioni immobiliari, io ho da rivolgere innanzitutto qualche domandina ai dirigenti, all'Assessore, e poi anche da fare qualche piccola considerazione mia, insomma, diciamo, questo provvedimento, questo atto che viene sottoposto oggi al Consiglio Comunale.

Parto da questo assunto. Il Dipartimento del Tesoro ha avviato, nel febbraio del 2010, chiedo scusa, la rendicontazione del patrimonio immobiliare delle amministrazioni pubbliche. Dal sito del MEF, e quindi il

Ministero Economia e Finanza, apprendiamo che si tratta di una rilevazione delle consistenze degli attivi delle amministrazioni pubbliche finalizzata alla redazione del rendiconto patrimoniale a valori di mercato. Si richiede, pertanto, il coinvolgimento diretto di tutte le amministrazioni, le componenti dell'attivo, attualmente oggetto di rilevazione sono i beni immobili a partire dal febbraio 2010, le partecipazioni e le concessioni a partire dal febbraio 2011.

Per quanto riguarda la metodologia, per rispondere all'esigenza di una conoscenza puntuale e sistematica del patrimonio pubblico, è stato adottato un approccio dal basso verso l'alto.

La rilevazione è condotta con cadenza annuale a livello di ogni singola amministrazione. L'unità di rilevazione è fissata al livello di singolo bene, unità immobiliare e terreno, quota di partecipazione in società, ente, contratto di concessione. La rilevazione è effettuata esclusivamente via Internet attraverso il portale dedicato patrimonio upa a valore di mercato.

Le amministrazioni sotto il profilo degli adempimenti, incluse nell'ambito della rilevazione, comunicano esclusivamente, mediante il portale dedicato patrimonio dell'upa a valore di mercato e cadenza annuale, i dati relativi alle componenti dell'attivo oggetto di rilevazione.

Quindi beni immobili, concessioni e le partecipazioni. Ora, quello che mi preme sapere innanzitutto è: considerato che dal portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze non è possibile accedere ai dati relativi al Comune di Benevento, perché, ahimè, ci ho provato, ma non ci sono riuscito, è possibile, come dire, conoscere se il Comune di Benevento ha provveduto negli anni scorsi alla trasmissione di dati al Dipartimento del Tesoro? È possibile quindi dunque sapere se questa ricognizione chiesta dal Dipartimento del Tesoro è stata fatta negli anni scorsi? Esiste attualmente un elenco di quegli immobili censiti ed inviati al Ministero? È consultabile da qualche parte, o sul sito del Comune, o altrove questo elenco. Questo elenco corrisponde appieno o è difforme, nei contenuti e nei prezzi, a quello invece costituisce il piano di alienazione del Comune di Benevento?

Queste sono delle domande, credo, legittima insomma e mi auguro che possa ricevere una risposta, anche perché credo che sia importante ai fini di questa rilevazione anche un può confrontare quei dati con quelli che oggi attualmente propone l'amministrazione comunale e vengono inseriti nella proposta di delibera.

Poi la legge parla di beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. Questa postilla viene inserita anche...presa dalla legge e viene inserita anche nella proposta di delibera.

Io vorrei sapere chi decide in merito alla strumentalità rispetto alle funzioni istituzionali? Cioè come fate voi a dire che l'immobile ex San Pasquale non è strumentale alle funzioni istituzionali del Comune? Come fate a dire che per esempio il palazzo Bosco Lucarelli non è strumentale alle funzioni istituzionali del Comune? Facciamo per ipotesi che un domani Palazzo Mosti non diventi più agibile. Il Comune ha la necessità di cambiare sede, oppure ha necessità di trasferire gli uffici altrove. Come facciamo noi a dire che questi due palazzi presi, insomma, tanto per fare un esempio, ma considerati comunque come patrimonio della città e che possono essere anche fruibili da questo punto di vista. Come fate a dire che questi palazzi non hanno, non danno la possibilità di espletare le funzioni istituzionali del Comune?

Ecco anche su questo vorrei una risposta, cioè che metro di giudizio e di valutazione è stato adoperato. Andiamo avanti. Qui, ecco, mi nasce qualche perplessità. Il comma 5 dell'articolo unico della legge 560 del '93 recita testualmente: l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è consentita esclusivamente per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di tale settore.

Ergo, si definiscono alloggi di edilizia residenziale pubblica, quelli acquisiti, realizzati o recuperati a totale

carico o con il concorso, o con il contributo dello Stato, della Regione, o di enti pubblici territoriali, o con i fondi dello Stato, degli enti pubblici territoriali, degli IACP e dei loro consorzi comunque denominati.

Allora, perché all'interno del piano dell'alienazione immobiliare sono inserite, per un valore totale di 12 milioni di euro, 707.472 gli alloggi ERP, e quindi di edilizia residenziale pubblica di Santa Maria degli Angeli, e di via Cosimo Nuzzolo? Se la legge dice questo, perché non stralciarli ed inserirli ugualmente? Bene. Questa è un'altra domanda Assessore. Andiamo avanti. Dicevo, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, c'è una legge, il comma 5 dell'articolo unico della legge 560 del '93, dice che la alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è consentita esclusivamente per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di tale settore, non è che se noi li inseriamo nel piano delle alienazioni immobiliari, cioè traendone un ipotetico vantaggio per altri scopi, cioè per ripianare un titolo, cioè andiamo contro alla legge, perché la legge da questo punto di vista mi sembra sia chiara. Ecco, volevo un chiarimento anche su questo.

Andiamo oltre. Parliamo un po' di quello che invece è stato messo in vendita nel dettaglio. Ecco, io, mo, adesso non voglio nemmeno apparire come quello che fa populismo ed altro, perché è facile sparare a zero su un'amministrazione che, come dire, quasi stretta nella morsa debitoria è costretta purtroppo a dismettere il patrimonio e in qualche caso, anche se io sento parlare di valorizzazioni che insomma è una parola che quando siamo nella sfera del pubblico posso anche comprendere, poi invece questi immobili noi li dismettiamo e li cediamo ipoteticamente a dei privati, ecco, poi non è che abbiamo tante certezze sotto il profilo della valorizzazione di questi immobili. E quindi dico come si fa ad offendere la storia della città mettendo in vendita il teatro San Nicola. Cioè io ho sentito tante persone, ecco...il discorso della valorizzazione lo riprendiamo dopo perché andiamo a sottolineare anche un pò quella che è, chiedo scusa Assessore, dopo approfondiamo il discorso della valorizzazione, dicevo, come è possibile, ma chi volete che si compri il 50% di Villa dei Papi a metà con la Provincia.

Anche su questo non voglio aggiungere altro perché siamo stati, ci siamo già dilungati su Villa dei Papi. Cioè, chi volete che sborsi un milione e mezzo di euro per il bocciodromo di San Modesto. Un milione e mezzo di euro per il bocciodromo. Io perciò dicevo ma su quale base sono stati fatti questi criteri di valutazione. Cioè un milione e mezzo di euro per il bocciodromo di San Modesto. Oggettivamente mi sembra un valore fuori mercato. Il Meomartini un milione di euro in quelle condizioni. Cioè, noi abbiamo difficoltà anche ad espletare una gara d'appalto per dare in concessione il Meomartini. Hanno partecipato soltanto due soggetti, proprio perché, per far capire che non c'è interesse rispetto ad un impianto che se costa un milione di euro, con un terreno di gioco completamente da rifare, e parlo del manto erboso, cioè dico come è possibile valutare un milione di euro quel bene?

Andiamo avanti. Paladua. Campo di rugby Pacevecchia. Palazzetto dello sport Mario Parente. Sono anche dei siti sociali. Cioè io dico pubblico e sociale spesso vanno a braccetto ma nel momento in cui interviene il privato, Consigliere Zoino, cioè il sociale dove sta più.

Allora, io dico quando andranno in mano ai privati questi beni, se andranno in mano ai privati, io ho qualche dubbio anche da questo punto di vista, che finalità secondo voi costoro perseguiranno, se non quella di un lucro per recuperare l'investimento?

Piuttosto che vendere il patrimonio immobiliare della città cerchiamo di tagliare le spese inutili che probabilmente, come dire, ce ne sono ancora molte in questa amministrazione, e quindi, da questo punto di vista, forza un ragionamento un pochettino più approfondito andava fatto.

E qui, poi, sull'ultimo passaggio invece, Assessore, nei passaggi fondamentali della relazione sulle

alienazioni del patrimonio immobiliare , a firma di Zotti e Lombardi, allegato C, allegato C alla delibera di piano di riequilibrio finanziario, relazione sul patrimonio immobiliare, oggetto del piano dell'alienazione e delle valorizzazioni, a doppia firma Zotti, Lombardi. Ci sono dei passaggi fondamentali sui quali io intendo soffermarmi. In particolare, quello che spicca è questo.

Sostengono Zotti e Lombardi, la dichiarazione pubblicistica che bene immobile ha perduto il carattere di stretta strumentalità, cioè, allora, in pratica, la dichiarazione pubblicistica che il bene immobile ha perduto il carattere di stretta strumentalità per il soddisfacimento dell'interesse o servizio pubblico.

La fase di riconversione e della valorizzazione del bene al fine di una destinazione...allora, io me lo sono ripreso, stiamo a...allora, la dichiarazione...perché io me lo sono estrapolato e me lo sono riscritto, ma sta...un attimo solo perché qua...io ho estrapolato soltanto questo passaggio...la check list è così determinata...eccolo qua, eccolo qua.

Praticamente la terza pagina Assessore. Allegato C, terza pagina, secondo rigo. Assessore, pronto? Allora, terza pagina, secondo rigo. A tal proposito, è appena opportuno sottolineare che le dismissioni, intese come vendite, devono essere precedute da almeno due fasi preliminari.

La dichiarazione pubblicistica che il bene immobile ha perduto il carattere di stretta strumentalità per il soddisfacimento dell'interesse o servizio pubblico.

La fase della riconversione e della valorizzazione del bene al fine di una destinazione più attuale ed economicamente più efficiente ed appetibile nel quadro di un contesto sociale, territoriale, ambientale, architettonico, caratterizzato da una reale riqualificazione edilizia e urbana.

E ancora, poi si prosegue. Queste attività di valorizzazione saranno effettuate soprattutto attraverso varianti urbanistiche, finalizzate a rendere più appetibili i beni da alienare e, nello stesso tempo, alla riqualificazione sociale ed edilizia degli stessi beni e dei contesti urbani in cui sono inseriti.

Tutto ciò dovrebbe comportare un incremento dei valori dei beni da alienare, che è di difficile valutazione, ma si stima che possa oscillare tra il 10 e il 20%.

Scusate, questa è una perenne contraddizione. Ma se noi dismettiamo il patrimonio immobiliare perché il Comune ha necessità di fare cassa, e non ha soldi, come facciamo a provvedere a prevedere un restyling di una parte di questi immobili per renderli più appetibili al mercato. Dove li troviamo i soldi.

Cioè, se voi dismettete, perché dovete fare cassa, dall'altro lato, come fate dire che dovete abbellire, dovete fare il trucco a determinati immobili che ne hanno bisogno per renderli più appetibili sul mercato. Questa è una contraddizione. E vorrei un chiarimento anche su questo.

Detto questo, mi fermo. E aspetto delle risposte concrete. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, c'era il Consigliere Orlando. Prego Consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: Un attimo di suspense, così decidiamo, perché è un gruppo compatto. No, sono breve, sono breve, sono breve, tanto, eh, insomma che ne dica il...a che ne dica il Sindaco, io confermo che viviamo una situazione del nulla, non si riesce a discutere.

No, no, no, io volevo sottolineare una cosa, mi consenta Signor Presidente. Volevo sottolineare, l'ho detto prima all'Assessore, perché avevo un problemino, sono sceso, se non ci riuscivo c'era il capogruppo, cioè per quanto mi riguarda l'Assessore è stato fin troppo puntuale, corretto nella lettura della risposta, eccetera, posso non condividere alcune valutazioni, ma gli do per buona una cosa, che oggettivamente quando la materia non appartiene, e viene trasmessa attraverso appunti o altre cose, viene difficile. È successo anche a me per altre questioni.

Il problema vero caro Assessore, e per mantenerci sui massimi livelli, insomma, senza scendere nel particolare, è che noi ci troviamo di fronte ad un artificio contabile che ci consente di andare all'approvazione di un bilancio, o noi ci troviamo di fronte ad una volontà di vendere e valorizzare dei beni.

Se ci troviamo di fronte ad un artificio contabile, allora io dico che dobbiamo stare un po' attenti, perché facciamo delle valutazioni di massima che potrebbero compromettere l'impalcato totale dell'intero bilancio, tenendo conto anche un altro dubbio, che però chiederò poi in fase di discussione del bilancio stesso.

Noi abbiamo un'altra difficoltà, oltre che i beni, ad esempio, valutiamo anche, con lo stesso sistema, le entrate dell'IMU che ci ha regalato il governo, questa IMU diciamo provvisoria, come si dice, questa quota di IMU che andrà su tutti noi cittadini. Quindi noi facciamo delle stime, perché non possiamo sapere quanta IMU riusciremo a reperire, perché, come dicevo l'altro giorno, ci troviamo di fronte ad un momento di estrema gravità sociale, per cui io ritengo che, come sempre, a pagare saranno i soliti noti, perché gli evasori, caro Mario, tu...ne abbiamo parlato tante volte, sono sempre i più furbi, i furbetti del quartierino che, in ogni caso, riescono a trovare i sistemi per non pagare, per cui, a pagare saranno i dipendenti, i professionisti, i commercianti, quelli onesti, di tutte e tre le categorie.

Di contro, questa valutazione ci mette di fronte ad alcune scelte, e concordo con quello che diceva Trusio. Faccio un esempio perché a me mi è caro, quindi non è contestabile. La questione teatri.

Scusa, solo...no, no poi parlare...solo più basso, seno mi distraigo...anche perché...la questione teatri.

Noi, ad oggi, quella che era una città definita la Mecca del teatro, perché avevamo sette/otto spazi teatrali, abbiamo sette/otto spazi teatrali chiusi. In alcuni c'è un problema di carattere manutentivo, in altri problemi di sicurezza, in altri ancora ci sono problemi di agibilità, in altri non se ne sa più nulla, allora, se noi pensiamo di mettere in vendita una macchina, la prima cosa che facciamo quella macchina la andiamo a lavorare, la facciamo guardare dal meccanico...cioè la rendiamo appetibile.

Oggi noi un'eventuale acquirente, perché io credo per come sono le cose sarà difficile trovare acquirenti, sarà proprio difficile, un eventuale acquirente che entra nel teatro comunale nella nostra città, non può che rimanere scandalizzato, perché è stato lasciato all'abbandono più assoluto.

Dice, ma noi non lo vendiamo quello, vendiamo il De Simone, che è l'unico che funziona un po', o valorizziamo, meglio ancora, per me se li valorizziamo tutti i teatri sarebbe un grande evento insomma per quanto mi riguarda, però dobbiamo decidere.

Allora, Lei, Assessore, giustamente, ribadisco, ci dice queste sono le mie risposte ufficiali, ecco perché forse la presenza in Commissione del dirigente, del dirigente, ci consentiva, di fare un'analisi più dettagliata del sistema che era stato adottato, o della relazione che accompagnava un po' l'elenco, così come abbiamo chiesto, per quanto atteneva il patrimonio, con un lavoro durissimo, ma che poi sembra essere arrivato alla luce, ho visto la luce, anche lì, insomma, abbiamo dovuto insistere, e poi abbiamo avuto tutte le risposte, e abbiamo avuto un quadro completo.

Non a caso le ho detto ma ci siamo, prima di vendere, ci siamo accertati delle morosità, perché io lo so che ci sono le morosità, come lo sa Lei, e che è difficile anche recuperarle. Ipoteche, addirittura mi dicono, addirittura...forse risale anche a periodi antecedenti all'amministrazione, addirittura persone che utilizzano senza aver mai pagato il canone.

Ma io la ringrazio, perciò le sto dando atto, però il problema è di filosofia, dell'impalcato totale del bilancio. Il bilancio soffre di queste mancanze. In che senso. C'è manchevolezza sull'accertamento

dell'IMU, c'è manchevolezza questa delibera che si aggiusterà poi. Allora quantomeno vogliamo mettere un tassello preciso, e lo vorrei chiedere ai Consiglieri di maggioranza approfittando dei tre che sono presenti, vogliamo mettere un tassello preciso, lo ribaltate voi agli altri che sono più occupati in faccende ad acqua, ma non l'acqua nel senso...l'acqua pubblica, l'acqua...no, la poltrona, chi sta occupando la poltrona della GESESA. Ecco la grande discussione che è in atto ormai da cinque/sei ore. Penso proprio di sì.

Tu stai lì, voi siete lì, io parlo di quelli che non ci sono, che stanno parlando non dell'acqua come mi suggeriva un amico, ma della chiave della chiave dell'acqua, che è un'altra cosa.

Va beh. Detto questo, vi dico vogliamo prenderci un impegno, che su alcune cose, come Villa dei Papi, come alcune scuole, come il teatro, non c'è vendita, ma valorizzazione. Vogliamo prendere un impegno bipartisan perché i gioielli di famiglia, tra virgolette, non siano svenduti?

Ma dobbiamo fare, altrimenti significa che, caro Assessore, te lo dico con la simpatia che mi suscita sempre, che questo è un pacchetto che serve per aiutare Orrei a far passare il bilancio insomma.

Questo come tutti gli altri. Come quello dell'IMU, come quello della TARES. Allora, se deve passare il bilancio, e basta, noi possiamo anche evitare di stare qui fino alle quattro di notte a cercare di comprenderci. Se vogliamo fare delle scelte, per esempio Villa dei Papi non si vende, il teatro non si vende, alcune scuole non si vendono, perché sono il patrimonio del Comune, facciamolo insieme, e ci troverete dalla stessa parte. Perfetto. Va bene.

Allora, io la ringrazio in anticipo. La ringrazio in anticipo. Concludo ritornando un attimo perché mi è doveroso, Presidente, mi è doveroso ritornare su un fatto, anche...lo voglio fare anche se c'è...come è iniziata questa giornata, noi lo dobbiamo dire come è iniziata questa giornata, perché ho l'impressione, avendo ricevuto, in una mezz'ora che sono sceso, due telefonate in cui mi si diceva è stato detto che sei tu il grande manovratore.

Attenzione a dire queste cose. Attenzione...no, no, voglio che rimanga registrato. Attenzione.

Io non sono... Forse manovratore, io so benissimo il 90/99% delle persone che stamattina stavano là per chi hanno votato. Quindi attenzione si sono stancata di alcune situazioni nessuno, ribadisco, e lo dico per farlo rimanere in fonoregistrazione, dica d'ora in poi che ci sono manovratori.

C'è un'emergenza sociale in questa città, c'era un'emergenza che si trasforma nelle file che aumentano sempre di più alla Caritas, e bene saremo tutti a dare una mano di più a chi soffre e ai meno garantiti, lo posso dire perché lì dietro ora non c'è...non devo cavalcare niente, se lo avessi detto stamattina...allora facciamo quadrato queste cose, cerchiamo di comprenderci. Non si scherza più.

Ribadisco, stiamo seduti su una polveriera, non possiamo utilizzare più i giochetti delle vecchie prima, seconda, terza e quarta Repubblica. Dobbiamo assumerci le responsabilità.

E allora io ringrazio l'Assessore, che già so che mi dirà che Villa dei Papi ad esempio non si vende, perché è una risposta alla camorra, come ve lo devo dire. Lo dobbiamo dire insieme, non si possono solo firmare protocolli. I protocolli servono, ma serve fare fronte unico.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, Consigliere Pasquariello...no, no assolutamente. Prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Grazie Presidente, Signor Assessore, colleghi Consiglieri.

Io sarò telegrafico, perché purtroppo mi tocca parlare dopo il collega Orlando, con il quale c'è piena unità di intenti, anche di divisione in mezzo a questi argomenti però volevo far sentire un attimo anche quello che è il mio modesto parere in merito a questo piano di alienazione di immobili e di valorizzazione degli immobili stessi.

E mi rivolgo all'Assessore, all'amico Assessore Iadanza, e per lui al Sindaco, che in questo momento lui benignamente sostituisce, e lo faccio non partendo dai tecnicismi che hanno...tecnicismi in senso positivo, che hanno pervaso gli interventi dei miei colleghi di opposizione, che mi hanno preceduto, che hanno dimostrato di aver studiato, a differenza mia probabilmente, la materia, di aver approfondito, e di aver fatto, dal punto di vista tecnico, delle ottime osservazioni e valutazioni.

E però, Assessore Iadanza, noi non possiamo ridurre il piano delle alienazioni degli immobili, e della valorizzazione degli stessi ad una mera scelta contabile. Come oggi è evidente che rientra nella sessione di bilancio che ci serve in qualche modo per far quadrare il bilancio.

Non è un caso che lo troviamo prima dello strumento contabile. Perché il piano dell'alienazione degli immobili del Comune, il piano della loro valorizzazione deve essere secondo me il frutto di scelte politiche, perché in quest'aula parliamo di politica, non siamo chiamati a fare solo e semplicemente i ragionieri, perché altrimenti non ci sarebbe bisogno di noi.

Se tutto si riducesse a scelte ragionieristiche, non avrebbe senso. E allora io mi domando, o perlomeno rappresento quella che è una mia visione politica rispetto ad alcuni immobili.

Bene è stato detto in questo piano si mettono in vendita o si valorizzano, Assessore, comunque al fine di poter introitare, perlomeno in via...o di non vendere, esatto, di valorizzare determinati. Qualcuno ha parlato dei gioielli di famiglia del nostro ente. E allora io mi faccio delle domande.

Una prima domanda è riferita anche a quello che è successo stamattina, perché noi non possiamo far finta di dimenticare perché le persone che erano là dietro e che adesso non ci sono, come diceva Orlando, non stiamo cavalcando nessuna tigre, io mi domando come si può pensare, ad esempio, di mettere in vendita i nostri alloggi di edilizia residenziale popolare, alloggi che ad oggi sono tutti occupati.

E allora io sento il Sindaco dipingere il bilancio che andremo ad approvare come un bilancio dall'alta valenza sociale. Vedo l'ottimo Assessore Maccauro, ma come pensiamo di mettere in vendita gli alloggi di edilizia residenziale popolare, che per antonomasia sono quelli che ospitano le famiglie che, in una contingenza economica, quale è quella attuale, sono più in difficoltà delle altre è vero, prevedendo il diritto di prelazione, ma immaginando, perché ognuno di noi vive in questa città e sa bene qual è la condizione di questa città, voglio dire, l'Assessore Coppola, in sede di approvazione del regolamento TARES, ci diceva che c'è un'alta percentuale di famiglie con un reddito ISEE al di sotto dei 7.000 euro Assessore.

Quindi come immaginiamo di vendere quegli alloggi, pur con il diritto di prelazione, e poi voler parlare di diritto alla casa vista città. Attenzione, la vendita di quegli alloggi può essere molto attraente per grandi società immobiliari, io ho avuto la sfortuna, quando ho avuto l'onore di essere Assessore di questa amministrazione, di trovarmi di fronte alla vendita di alloggi INPDAP. Ebbene c'è stato un grosso immobiliare della Campania che è venuto e li ha acquistati, e noi ci siamo trovati 39 famiglie dall'oggi al domani per la strada, e con difficoltà, nel giro di diversi anni abbiamo dovuto trovar loro una soluzione abitativa. E allora come si può parlare di sociale e vendere gli alloggi ERP.

Come si può impegnarsi con queste famiglie, ponendole provvisoriamente in una scuola, e promettendo loro, grazie al contributo fattivo della Caritas, di fornire loro un tetto diverso in altra scuola e poi immaginare o prevedere in questo piano di via delle nazioni le due scuole in questione. È evidente che rispetto queste situazioni si scatena la protesta sociale. Non può che essere così. Non può che essere così. Ci vuole un attimo di chiarezza e soprattutto di concreti, perché, ripeto, questo piano non è il piano che fa un ragioniere, Sindaco. È un piano che deve avere al fondo delle scelte per politiche chiare, delle

scelte politiche evidenti, perché noi siamo chiamati a far politica, poi questa amministrazione fa una scelta, l'opposizione può dividerla o meno, ma ragioniamo sul piano delle scelte, non semplicemente dei numeri da far quadrare.

Come possiamo immaginare di mettere in vendita quello che è stato definito, o viene definito il palazzo delle ex Orsoline. Rispetto a questo, io devo dire, proprio confermando quello che diceva il Presidente Nardone, che questa opposizione è un'opposizione per la città, e che mette insieme anche diciamo differenze legittime. Quel palazzo che per me è importante, io, a differenza del Consigliere De Nigris, voglio dire, non posso che valorizzare quel palazzo è la storia di quel palazzo...sì...sì...sì...da punti di vista differenti, io non posso che valorizzare la storia di quel palazzo, un'istituzione che è stata un polo educativo per la nostra città e tanti, tanti, uomini, classe dirigente di questa città ricordano quella scuola, ricordano quella scuola, all'interno della quale peraltro ci sono delle parti ancora di proprietà delle Suore Orsoline.

E allora anche su quel palazzo vanno fatti dei ragionamenti di carattere sociale. Tutto questo credo si possa fare, perché se è vero, e non ho dubbi di ritenere quello che diceva il Dottore Iadanza, l'Assessore Iadanza, che queste sono valorizzazioni di massima, non puntuali, esatto, non precise, probabilmente si possono espungere da quella lista alcuni di questi immobili, e quell'immobile, secondo me, si deve confermare un immobile per il sociale.

Magari, è una posizione personale, in rapporto privilegiato con la curia. Se non fosse così, è una mia idea personale, comunque dedicare quel palazzo al sociale, voglio dire.

E allora questa sono delle scelte...Consigliere Tibaldi... Sono delle scelte che fa la politica, voglio dire, così come Villa dei Papi. Io ricordo che negli scorsi anni, fui proprio io, in occasione del bilancio previsionale, a presentare l'emendamento affinché Villa dei Papi fosse eliminata da questo elenco, e, per la verità, negli scorsi anni si è sempre arrivati a questa decisione.

E questo perché. Da un lato c'è la necessità della politica, della scelta, perché noi caratterizzarci per quello, guai a fare solo e semplicemente di conto. Perdiamo la nostra ragione di essere e di essere in quest'aula.

Ma poi Assessore Coppola, e mi rivolgo a Lei, tutto questo serve come dicevo per approvare poi il bilancio di previsione, perché quella cifra ci serve a far quadrare i conti. Abbiamo detto che era una scelta di massima, ma come la mettiamo, o di minima nel senso una cifra, Sindaco, non precisa ecco, diciamo non precisa, voglio dire, rispetto a questo come ci mettiamo rispetto all'articolo 172, V comma, del testo unico enti locali, che ci dice che, fra le altre che deve avere il bilancio, è di essere un bilancio che risponda alla veridicità.

Come possiamo questa cifra che mettiamo di massima, o di minima si voglia, con la veridicità di un bilancio che, si badi bene, non è un bilancio previsionale, ma è un preconsuntivo, perché lo andiamo ad approvare il 3 dicembre, ed evidente che è un bilancio che contiene in sé l'assestamento anche, il riequilibrio, tutto, non si può più modificare. Non stiamo a febbraio. Non siamo a febbraio. Queste sono delle preoccupazioni serie che io volevo rappresentare all'Assessore al Patrimonio, all'Assessore al Bilancio, e che per quanto riguarda le scelte politiche al Signor Sindaco, affinché noi possiamo dare anche una risposta seria a quelle persone che adesso non sono più gli, ma che domani ci chiederanno conto del nostro operato, perché il problema la casa rimarrà, il problema del sociale rimarrà il dovere di dare delle risposte, e non soltanto di reprimerle. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, non ci sono altri interventi. Assessore. A Lei...sì, Lei dopo chiude Sindaco, come sempre, ma c'era l'Assessore che doveva replicare.

ASSESSORE IADANZA: Se mi dimenticherò qualcosa vi chiedo scusa, ma insomma me lo ricordate perché è da stamattina alle nove, eh, che insomma io sono qua, credo che...sì...allora, cominciamo dall'intervento, credo, di Quarantiello, il quale ci si poneva il problema di come sono stati posti i valori delle scuole, non essendoci praticamente per quanto riguarda le scuole rurali l'accatastamento.

Effettivamente devo dire che, per quanto riguarda l'accatastamento esso è in essere per quanto riguarda le scuole rurali. Noi stiamo avendo delle difficoltà, tanto per essere chiari, perché molte di queste scuole sono state costruite su terreni che non sono stati ceduti al Comune per quanto riguarda i proprietari.

Però, Egregio Consigliere Quarantiello, l'articolo 230 del testo unico, come io le ho detto, ci consente di prendere in esame, ove non esiste il valore catastale, altri valori, io parlato di valore d'inventario, e quindi si possono prendere altri valori secondo l'articolo 230 del testo unico, ove non ci sia il valore del catasto.

Quindi le scuole potevano essere accatastate. Quei valori vengono da una serie di, diciamo, parametri che ha preso in considerazione l'ufficio tecnico, che mi dice che sono dei valori che nascono dal contesto, dall'ampiezza, che nascono da dove stanno, da tutta una serie di cose.

Lei mi diceva poi di questo parere che sarebbe un po' datato per quanto riguarda l'UTE. È stato richiesto l'aggiornamento del 2009. L'UTE ce l'ha stato, ci ha detto che quei valori sono sostanzialmente confermati, e volevo aggiungere anche che non riusciamo a vendere questi appartamenti pur avendoli abbassati ulteriormente a prezzi attuali, il che mi sembra che sostanzialmente questa preoccupazione sia una preoccupazione un po' eccessiva. Comunque la Dottoressa Lombardi mette a sua disposizione, quando vuole, un parere dell'UTE che è notevolmente più recente di quello del 2005.

Arrivo alla piscina, perché Lei ci ha detto alcune cose, ci ha portato l'esempio della piscina su alcune cose, dicendomi che quel prezzo, che sostanzialmente era stato posto tra...come bene di questo immobile, era un prezzo estremamente basso. Io ripeto ancora una volta che io per primo dico che è un prezzo estremamente basso, che è un prezzo praticamente di valore di catasto, e che successivamente ci sarà la stima e che questo prezzo crescerà sicuramente. La Dottoressa mi diceva che un mio ufficio tecnico noi non abbiamo contezza, almeno lei, di questi lavori eseguiti come ci diceva lei per 200.000 euro.

Invece una parola la voglio spendere sul fitto.

PRESIDENTE IZZO: Eh, ho capito...Consigliere...no...sì.

ASSESSORE IADANZA: Devo avere contezza dei lavori che sono stati eseguiti là? Io, per la verità, non mi ricordo. E allora Lei probabilmente è più bravo di me. Che vuole che le dica.

Arrivo al fitto. Questo è...e probabilmente io no...e la Dottoressa così mi dice, dopo mi dispiace che se è avvenuto il dirigente dei lavori pubblici può darsi che il dirigente dei Lavori Pubblici, che è anche dirigente al patrimonio, avrà memoria sicuramente migliore della mia. Le chiedo venia se non mi ricordo.

Per quanto riguarda il fitto, io le dico subito che questo contratto della piscina è stato chiuso ha carattere diciannovenne ed è stato chiuso nel 2001. Questo contratto di fitto diceva che doveva venire al Comune il 5% degli introiti lordi di quanto la piscina praticamente...eh, qualcuno mi ha fatto cenno, seno non l'avrei detto, no, eh, io ce l'ho annotato qua. Se vuole continuo, se non le interessa non continuo.

Eh, allora il fitto era del 5% dei valori introiettati nel corso dell'anno lordi, tenendo...2001, ha valore

diciannove anni, finisce il 2020. Il 2020. Per cortesia. Fatemi finire.

Il minimo, il minimo, il minimo che doveva essere versato era di 10 milioni di euro all'anno. 10 milioni di lire all'anno. Eh...allora ho sbagliato. Successivamente è diventato di scarsi 5.000 euro, 4.900, roba del genere. Per molti anni questo fitto è stato...il canone che c'è stato versato è stato identico, finché l'ufficio patrimonio ultimamente, nel corso di un anno, un anno e mezzo, non ha cominciato le verifiche, e si è accorto sostanzialmente, c'era un minimo garantito, che era quello di versare questi 10 milioni di lire, vecchie, ma andando a fare una verifica, noi ci siamo accorti sostanzialmente che la cifra che ci era dovuta era superiore, perché le cifre incassate, da cui bisognava fare il calcolo, erano superiori.

Quindi abbiamo avanzato delle richieste, e ci sono stati già versate delle rate. Si arriva pagare altri 30, invece che 49.000 euro in tutti questi anni, dal...a quando è stato firmato il contratto fino ad oggi, praticamente ci devono dare altri 36/37.000 euro.

Comunque sono sempre cifre, ripeto, estremamente contenute, ma c'è un contratto che dura 19 anni, e che scade nel 2020.

Volevo anche aggiungere proprio questo fatto. Io vedo, continuo a dire, notevoli perplessità sulle cifre, io continuo a dire che la cifra che è appostata dalla vendita, dall'alienazione degli immobili è molto bassa, è di 15 milioni di euro, invece di 64 negli anni. Quindi, con questo, voglio rispondere sia al Consigliere Orlando sia al Consigliere Nardone, che, per la verità, hanno fatto degli interventi molto puntuali, nel senso di individuare degli immobili che possono essere destinati al sociale o a quant'altro, quindi io mi impegno, sin da adesso, a titolo personale a non procedere ad alcuna vendita di alcuni immobili ritenuti di pregio, o ritenuti che possono essere destinati...se non c'è un procedimento concordato.

Io lo dico questa sera, lo metto per iscritto, lo metto quando volete finché io farò l'Assessore. Io vengo in Commissione sistematicamente, e noi avvieremo un procedimento di questo genere nel mettere in essere queste procedure concordate. Questo ce lo consente perché la cifra che è stata appostata è bassa.

Quindi noi potremo dire domani mattina Villa dei Papi? Ce la teniamo. Orsoline, ci facciamo...la valorizziamo, ci facciamo l'albergo, sto dicendo una fesseria. Ce la teniamo e ci facciamo il sociale.

E ci facciamo tutta una serie di cose. Io...c'è un impegno mio, personale ben preciso in quest'aula, che rimane tranquillamente diciamo agli atti...no, no, no speriamo in un effetto che...oh, per quanto riguarda il Consigliere De Nigris, proprio in riferimento alle Orsoline, io devo dire che effettivamente c'è una difficoltà Consigliere che anche noi abbiamo. Non abbiamo dati sicuri. Supponiamo, supponiamo, poiché c'è qualche a ciò dove ci chiedono il comodato d'uso, poiché c'è qualche atto in cui negli anni '60 le suore ci chiedevano il terreno per costruire la scuola materna che sia di proprietà del Comune.

L'abbiamo inserito in questo contesto proprio perché ne possiamo in questo modo assumere la proprietà, così come per quanto riguarda i fitti degli immobili...per farla vivere, potrebbe anche essere, in tutta onestà, che Lei abbia ragione sulle particelle che ci diceva.

La Dottoressa Lombardi ci diceva che, dai dati in nostro possesso, ci sarebbero le particelle, però siamo disponibilissimi a qualsiasi confronto.

I fitti, arrivo ai fitti. Sì, e non li abbiamo persi mo, se li abbiamo persi. Li abbiamo persi nel '36, non li abbiamo persi adesso, quindi li abbiamo persi nel '36. Oggi io posso ipotizzare qualcosa sui fitti Consigliere De Nigris, però non posso essere certo punto la struttura mi dice che è verosimile che siano acquisite da altre...faremo, Lei mi ha capito, faremo una verifica, e capiremo perché ci potrebbe essere un danno erariale.

No. No, no, no. Al Consigliere Nardone ho risposto sulla Villa dei Papi, ho risposto sulla natura dell'intervento...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: I fitti è perché ora siamo diventati un comune bisognoso...

ASSESSORE IADANZA: Sì. Sì. Sì. Sì. Certamente. Certamente. Ma Lei ha ragione Consigliere De Nigris, ha ragione perfettamente.

Sull'emendamento del Consigliere Zoino io dico di prendere in considerazione, ammissibilissimo per quanto mi riguarda, il Consigliere Zoino, con cui mi sono confrontato anche stamattina, dico solo che alcune situazioni vanno un attimo prese in considerazione. Tenete presente che bisognerebbe fare un ritorno sulla delibera di Consiglio Comunale, eh. Io lo dico non perché voglio fare nessun terrorismo, nel modo più assoluto, voglio chiarirlo. L'ho chiarito stamattina con Mario, dicendo che noi abbiamo votato una delibera con cui facevamo modifica al regolamento per l'alienazione degli immobili. L'abbiamo votata il 23 febbraio di quest'anno. Bisognerebbe ritornare su questa delibera, però volevo anche fare una piccola considerazione con Zoino.

Per esempio, l'amico Mario ci dice, giustamente, dice ma io non vorrei che, per portare un esempio, la piscina il primo bando mi va deserto e poi io sono costretto al secondo bando a fare una diminuzione del 25%. Però io faccio una considerazione e dico: se questo è un bene che, diciamo, è appetibile, perché rende cifre insomma che poi, quando ci vogliamo incontrare in Commissione si possono tranquillamente dire, è difficile che un primo bando vada deserto se è appetibile, no? È un'ipotesi che faccio a lume di logica. Poi può darsi pure che questo possa accadere. Quindi diciamo che se vogliamo andare ad approvare l'emendamento del Consigliere Zoino comunque, questa è una considerazione che ho fatto io a latere a margine bisogna modificare la delibera di Consiglio Comunale.

Dunque, per quanto riguarda il Consigliere Trusio, il Consigliere Trusio mi chiedeva, perché mi sono fatto degli appunti, ma probabilmente...ah, abbiamo trasmesso tutti, mi diceva la Dottoressa Lombardi, anno per anno, tutti i dati. Ovviamente è diverso, Lei mi chiedeva se era uguale o è diverso, è diverso praticamente perché noi li abbiamo trasmessi tutti. Poi quelli che abbiamo inserito nell'alienazione sono diversi nei valori, sono diversi nel numero, perché ovviamente noi in quest'elenco abbiamo messo solo quelli che vogliamo alienare o vogliamo valorizzare.

Poi è la legge del codice civile quelli che ci dice i beni indispensabili, quindi le scuole, o roba del genere. E poi il Consiglio Comunale, verificato eventualmente che ci sono delle condizioni per cui alcune strutture, come per esempio, porto l'esempio delle scuole rurali, non sono più ritenute beni indisponibili, perché non c'è più nulla necessità o non c'è più la disponibilità ad eseguire, a svolgere l'attività didattica, allora questi diventano dei beni disponibili. Quindi alla fine è il passaggio nel Consiglio Comunale.

Sono un poco...eh...

CONSIGLIERE TRUSIO: Sì, ma io avevo chiesto quali criteri erano stati adottati in merito alla scelta di determinati immobili rispetto ad altri.

ASSESSORE IADANZA: Se fossi capace...

CONSIGLIERE TRUSIO: Capisco anche il momento, quindi...

ASSESSORE IADANZA: No, capisci che proprio...fuso completamente. Al Consigliere Orlando ho risposto.

CONSIGLIERE TRUSIO: Assessore, sul comma 5...

ASSESSORE IADANZA: C'è il comma, l'articolo 4, quello...

CONSIGLIERE TRUSIO: Sulla questione dell'edilizia residenziale pubblica.

ASSESSORE IADANZA: Cioè, qual era...l'ERP, gli alloggi ERP? Ma guardi, li abbiamo inseriti nel regolamento noi, guardi all'articolo 4, eh...si riferisce agli alloggi ERP? Chiedo scusa, perché la stanchezza c'è, no, la stanchezza c'è. Poi dopo...sono gli alloggi...noi li abbiamo inseriti all'articolo 4 del regolamento, l'ultimo rigo, per il valore da attribuire agli alloggi di ERP, si osservano le disposizioni della legge numero 560, che Lei ha citato, tra le altre cose, del 1993. Articolo 4 del nostro regolamento. Eccolo qua. Sulle scelte politiche al Consigliere Orlando ho risposto. Al Consigliere Nardone ho risposto. A Trusio ho risposto. Mi sembra che...

CONSIGLIERE TRUSIO: Sull'incremento Assessore...cioè sulla riqualificazione...

ASSESSORE IADANZA: Ah, volevo rispondere un attimo scusatemi al Consigliere Quarantiello, no, perché il Consigliere Quarantiello mi ha posto un problema...Pasquariello, il quale mi ha posto il problema proprio degli alloggi ERP. Dice ma insomma come fate ad inserire gli alloggi ERP nel piano di alienazione. Tenga presente Consigliere Pasquariello che non potremmo mai procedere ad alcuna vendita se non c'è un accordo con la Regione Campania, e questo accordo con la Regione Campania, Lei lo sa meglio di me, chissà quando...quindi sostanzialmente...bravo.

Ma io perciò...sono 15 e non 64 Consigliere Quarantiello, per cortesia. 64.

CONSIGLIERE TRUSIO: Assessore, chiedo scusa...

ASSESSORE IADANZA: Mi dica, domanda facile.

CONSIGLIERE TRUSIO: No, no, dicevo per quanto riguarda il passaggio contenuto nella relazione di Zotti e della Lombardi, in merito al restyling di questi, di alcuni di questi edifici...e basta? E anche perché io leggò qua riqualificazione sociale ed edilizia...sì, però, come dire, i dirigenti quando scrivono dovrebbero essere un attimino più...ecco...

PRESIDENTE IZZO: No, no. Prego. Sindaco, prego.

SINDACO PEPE: Signor Presidente, grazie, Signori Assessori, Signori Consiglieri.

Ma il rispetto il Sindaco se lo prende da solo. Non ti preoccupare.

PRESIDENTE IZZO: Le spiego Consigliere Quarantiello. Le votazioni vengono dopo che il Sindaco ha chiuso il dibattito su questo punto. Le votazioni e le dichiarazioni di voto non fanno parte di questo pacchetto, ha capito? Solo per questo. Va beh, Sindaco prego.

SINDACO PEPE: Grazie Signor Presidente. Tento di essere anche io molto breve su questo punto all'ordine del giorno, che però mi pare che sia da considerare forse uno dei punti assolutamente più importanti, se non il più importante, al di là della votazione o della discussione relativa al bilancio previsionale, che mi pare avverrà appena dopo questo punto.

Ora, questo perché. Un po' per quello che si è creato attorno al discorso delle alienazioni, un po' per il

clima che dal mio punto di vista è stato ad hoc creato su questo punto, immaginando di voler dire, o di poter dire che il Comune di Benevento stava svendendo i propri gioielli immobiliari, immaginando di voler dire che il Comune di Benevento utilizzasse in maniera impropria questi beni immobili, tant'è che egli potesse addirittura svendere, o nel voler dire che avevamo già messo sul mercato strutture sociali, scuole, o quant'altro.

Evidentemente tutto questo non è. Ed è bene chiarircelo. Io non so se la protesta di stamattina è una protesta legata al problema del lavoro, o se è una protesta legata al problema della casa, o se è una protesta legata al problema dell'alienazione degli immobili, o se è un problema legato ad una protesta scolastica. Devo dire si sono trovate situazioni che messe assieme diventano pericolose ed esplosive, ma evidentemente c'è un dato di fondo. Ci sta la confusione, e, secondo me, c'è la malafede nel voler sostenere alcune di queste questioni, perché gli deliberativi, come dire, possono esser letti, possono essere approfonditi, ed io oramai era da giorni e giorni che leggevo, monitorando, non solo io evidentemente, Facebook e gli altri canali di informazione, network, o non su network che dicevano sostanzialmente cose non esatte, cose assolutamente non esatte relativamente a questa vicenda, caricandoli di significati e di tensioni, che poi si sono sviluppate in quello che stamattina è successo.

Qualcuno a tutti i costi ha voluto lo scontro, ma insomma, un dato si dimentica.

Le istituzioni devono fare le istituzioni, e a nessuno è consentito avere una interlocuzione scorretta, a nessuno è consentito avere una interlocuzione violenta, a nessuno è consentito poter in una qualche maniera alzare la voce in qualunque sede, che fosse il marciapiede o che fosse un'aula di Consiglio e potesse aver ragione.

Guardate, questo non è il modo di poter affrontare situazioni gravi, come quella che stiamo vivendo oggi. Chi continua su questa linea, chi si mette vicino a questa linea, dal mio punto di vista sbaglia, e lo dico in maniera, come dire, decisa, come chi immaginava prima di poter, con una protesta del genere, di poter convincere qualcuno che si potevano affidare le case senza rispettare la graduatoria o i settecento che erano in graduatoria, si sbagliava prima e si sbaglia oggi. E ci ha voluto oggi dare un messaggio del tipo stiamo svendendo il patrimonio comunale, ha detto un'altra grande, come dire, imprecisione, o definiamola proprio come deve essere definita dal mio punto di vista, sempre un'altra grande bugia. Ora, io non capisco nemmeno perché qualcuno si è rivelato oggi quando ho fatto lo stesso ragionamento, in presenza degli esponenti della protesta, perché io ho il coraggio di dire le stesse cose quando ci sono, e quando non ci sono evidentemente, e si è ritenuto corresponsabile di un'azione di questo tipo.

Io la responsabilità la do a chi ha montato la situazione. Non la do, come dire, a chi siede nei banchi del Consiglio Comunale, perlomeno non mi pareva, no, se devo essere ancora più preciso. Non mi pareva che ci fossero interlocutori di questa natura all'interno di questo consenso. Poi se qualcuno se ne vuole prendere la paternità, lo faccia.

E la mia solidarietà, rispetto a quella protesta, andava tutti. Andava sicuramente a quella signora che è stata colpita sul volto, ma andava sicuramente a quel nostro vigile urbano dipendente che ha avuto cinque giorni di prognosi presso il nostro nosocomio, perché ha avuto la testa, come dire, contusa da una pietra. È andata a quel poliziotto che è stato ricoverato. È andata a quella dottoressa delle forze dell'ordine, con la quale io ho parlato, perché avevamo deciso di farne entrare 8 su 25 partecipanti di questa protesta, perché poi c'erano gli interinali, perché poi c'era l'A.M.T.S., perché poi c'erano tutti quelli che avevano buone intenzioni di partecipare ad un Consiglio sul bilancio, e che, mentre mi parlava, le si gonfiava il labbro, perché c'era il suo medico peraltro di famiglia, perché, proprio mentre entrava a

Palazzo Mosti, è stata contusa.

Ma insomma la base di questa protesta, il riempire i balconi di Palazzo Mosti, il riempire i portoni di Palazzo Mosti di uova, il riempire i nostri vigili urbani di uova, o le forze dell'ordine di uova, ma mi spiegate a che cosa serviva? Che cosa si voleva dimostrare, che la delibera era sbagliata, o che noi stavamo vendendo cose che non dovevamo e che non potevamo vendere?

Io ho semplicemente tentato di dire, ed è questo il punto, che noi parlavamo di una alienazione di 15 milioni di euro in 10 anni. Questo è l'impegno che abbiamo preso nel piano di rientro. Questo è l'impegno. Tale è l'impegno che abbiamo preso nel piano di rientro. 15 milioni di euro in 10 anni. Se lo vogliamo descrivere come media è un milione e mezzo all'anno, ma non è così, perché abbiamo qualche anno dove ci sono delle cifre inferiori, e qualche anno che ci sono delle cifre superiori, ma il totale rimane 15 milioni di euro.

Ce la vogliamo dire tutta fino in fondo? Ma il piano dell'alienazione dell'anno scorso, che è passato in questo Consiglio Comunale, era molto difforme da quello che abbiamo portato quest'anno in termini di alienazione e di vendita? O quello che abbiamo fatto due anni fa era molto difforme rispetto a quello di quest'anno?

Evidentemente no. Evidentemente oggi si vuole utilizzare, come dire, il clima, si vuole utilizzare l'occasione, si vuole utilizzare alcune di queste questioni sociali vere, drammatiche, dove però il nostro bilancio tenta di intervenire in un momento difficile, in un momento assolutamente difficile, e si vogliono utilizzare queste manifestazioni, per, come dire, dire la propria, dal mio punto di vista impropriamente, o, aggiungo, incivilmente, quando si raggiungono questi eccessi rispetto anche ad un piano di alienazione che non era assolutamente diverso, come dire, non è che quest'anno abbiamo scritto un piano delle alienazioni completamente difforme, dissimile a quello che è stato approvato solo un anno fa, o due anni fa, o tre anni fa, e così via.

Questo è il primo dato importante. Secondo dato importante. Guardate, nel piano delle alienazioni dell'anno scorso c'erano gli ERP. Tutti. Tutti. Non uno in meno. La polemica però quest'anno, in occasione di questa questione, di questo problema, di questa contingenza, di questa crisi, delle persone che non hanno un'abitazione e che e quindi la vogliono a tutti i costi, perché evidentemente il problema non è semplicemente l'abitazione, ma è il reddito, è il reddito. È il lavoro che manca dalle nostre parti o nel mezzogiorno d'Italia, o anche in Italia . È il lavoro.

E però si cerca stata un'amministrazione comunale ogni risposta. Lo stesso piano di alienazione dell'ERP è identico. È quello che abbiamo proposto quest'anno. Gli alloggi che abbiamo venduto in questi anni sono quelli di Parco Sogene, che sono cosa completamente diversa dagli alloggi ERP, e non lo dico io. Lo dice una legge. Ma lo dice una storia, e stiamo alienando quegli alloggi non da quest'anno. Stiamo alienando quegli alloggi da diversi anni. Da diversi anni. Che cos'è il caricare di tensioni oggi, o questo strumento, come dire, di pianificazione, e di programmazione delle vendite rispetto ai fatti odierni.

È come se veramente oggi ci fossimo resi conto che abbiamo inserito gli ERP, che abbiamo inserito i beni, che abbiamo inserito tutto questo, e che abbiamo fatto uno strumento del genere.

Guardate, non è così. Basta prendere il piano dell'anno scorso. È questo. Ci sono tutti gli ERP inseriti. Tutti. Non uno in più o uno in meno rispetto a quello di quest'anno. E però, se vogliamo andare ancora più e a dare significato, guardate, noi abbiamo un'interlocuzione con la Cassa Depositi e Prestiti, appena dopo la vicenda della ricognizione del debito, roba di diversi mesi fa, no, vi ricorderete.

E in quella interlocuzione dicevamo, sostanzialmente proponevamo la via che era una via del mutuo,

per spese di investimento. La Cassa Depositi e Prestiti ci rispose: guardate, noi abbiamo una SGR che può valorizzare i beni. Oggi, peraltro, per legge, non c'è più nemmeno la necessità di una intermediazione tra me e la SGR. Può essere fatto direttamente con la Cassa Depositi e Prestiti, con la propria struttura interna. Ma diceva voi avete patrimonio? E sì che abbiamo patrimonio. Perché non fate il piano di valorizzazione del patrimonio, e ci mettiamo d'accordo su partite di valorizzazione del patrimonio.

La valorizzazione del patrimonio vuol dire sostanzialmente che il patrimonio deve essere messo a regime meglio. Deve essere utilizzato meglio, nella incapacità diffusa in questo paese delle amministrazioni locali di valorizzare di fatto che il proprio patrimonio. Tentate una via diversa. È quella che abbiamo fatto quest'anno, seguendo un principio, che è quello che abbiamo, come dire, condiviso con la Cassa Depositi e Prestiti all'epoca, e che ha un valore di 64 milioni di euro, che non sono vendute. Che non sono vendute. Chi fa questa confusione, e chi dice che la piscina viene venduta, o viene venduto in centro depistaggio, o viene venduta la struttura di San Modesto 1, dice delle baggianate.

E lo voglio dire in maniera chiara a chi non intende, a chi non vuole avere orecchie per intendere.

Lo voglio dire in maniera precisa. Il piano degli investimenti prevede che noi dobbiamo lavorare seriamente a queste strutture per poterle riqualificare e farle aumentare di valore, per poter cambiare le destinazioni d'uso, ove ne è l'occorrenza, o dove c'è necessità. Possiamo immaginare di fare di San Modesto una struttura non scolastica, ma una struttura di volontariato, o del servizio sociale, atteso che oggi già funziona in questa maniera? È possibile fare una cosa del genere, o dobbiamo dire che in una scuola mettiamo, per senso di responsabilità di un singolo, o condiviso, una struttura molto importante dal punto di vista sociale, e però questa struttura poi si chiama ancora scuola?

Questa è la valorizzazione. Questo è il lavoro nel piccolo o nel grande che stiamo tentando di fare. E questa è la grande confusione nei termini che si è creata. Da un lato state vendendo gli ERP, cosa assolutamente non vera. C'erano l'anno scorso, ci sono quest'anno. Andate a vedere i piani pregressi. Poi evidentemente, se dovessimo metter mano alla partita degli ERP, guardate, non ci vuole solo la volontà di un Consiglio Comunale, che questo sia ben chiaro. Voi lo sapete. Ci vogliono autorizzazioni superiori, come dire, a quella di un Comune, se dovessimo metter mano agli ERP, nelle alienazioni dell'ERP, o nelle vendite dell'ERP. Ci dovremmo sedere perlomeno in tre ad un tavolo per definire un compromesso del genere, oltre al privato. Parlo di istituzioni.

Allora, come si fa a fare una confusione in questi termini. Evidentemente chi sta nelle scuole, perché oggi abbiamo trovato, insieme alla Caritas di Benevento questo percorso, per poter ospitare temporaneamente a Ponticelli un po' di queste famiglie, è perché a queste famiglie non possiamo dare un tetto che si chiami casa. Possiamo dare un ricovero per renderlo migliore possibile, per quello che può essere reso migliore, con l'aiuto evidentemente della Caritas, che sta investendo. E vorremo trasferire nella struttura di San Modesto per poi verificare che cosa fare della struttura di Ponticelli, che deve diventare in parte un asilo, in parte anche lì una struttura dove possiamo immaginare di mettere cooperative, o altre cose del volontariato. Questa era l'idea della valorizzazione. Chi mai mi ha detto altro, o chi mai ha raccontato altro, o chi mai ha immaginato che da quelle cose, come dire, così come si sono create nella grande confusione si potesse innescare una protesta su che? Su cosa? Ma chi volete che venda patrimonio. Chi volete, come dire, che svenda l'ERP? Ma, insomma, chi le ha raccontate queste cose, chi le ha dette queste cose, dove sono scritte queste cose?

Il piano, il patrimonio del Comune di Benevento, voi sapete che si divide è in patrimonio disponibile, in patrimonio indisponibile, e in patrimonio demaniale. Sapete che il Comune di Benevento è proprietario,

diciamo in valori minimi per come ci siamo raccontati, ora non sta a me dire valori catastali o valori minimali, o quello che è. In valori minimi per 230 milioni di euro. Abbiamo provveduto ad una valorizzazione per 64 milioni di euro.

Abbiamo un'alienazione per 15 milioni di euro in 10 anni. Vale a dire che per 10 anni l'alienazione incide sulla globalità del nostro per una percentuale che non supera il 5% all'incirca. E se non supera il 5% su 10 anni, cifra più cifra meno, vuol dire che per anno incide dello 0,5%. Ma di che cosa stiamo parlando? Di quali grandi numeri stiamo parlando? Atteso che abbiamo fatto una manovra di bilancio e di aggressione al debito che parla sostanzialmente di altro. Poi sarà l'Assessore Coppola a spiegarcelo immagino in quello che andrà a dire di qui a poco.

È completamente diverso, perché, avendo fatto l'accesso al 174, tentiamo di aggredire il debito con due misure. Quella del mutuo, se posso parlare...quella del mutuo e quella dell'ex di 35. Il 120 oggi.

Quindi è completamente diversa la strategia che abbiamo studiato. Perché è diversa rispetto a dicembre? Perché è diversa rispetto a febbraio del 2013? Perché sta cambiando la normativa che in progress sugli enti locali, e quindi, come dire, rispetto alla normativa che cambia, cambiano le strategie che immaginiamo di mettere all'interno. Poi perché ci serve la vendita di alcuni beni immobili sostanzialmente. Perché noi, al di là del fatto se riusciamo o non riusciamo a pagare il debito, e tenere in equilibrio la competenza, e quindi fare investimento sui servizi, abbiamo la necessità di ripianare un rosso di cassa al quale siamo arrivati e che hanno spinti in una qualche maniera.

Per cui fosse di qualche milione o di diversi milioni ci sarebbe un'utilità complessiva, e però, come dire, queste cose poi se vogliono essere fraintese o strumentalizzate, vengono fraintese e strumentalizzate. Abbiamo dimenticato di dire due cose. La prima. O perlomeno la seconda ci siamo dimenticati, la prima è stata argomento, per essere più precisi. Le Orsoline se non vogliamo inficiarci, come dire, di ipocrisia, no, le Orsoline sono venute al Comune di Benevento per un lascito. Questo lascito delle Orsoline prevedeva delle finalità sociali per le Orsoline stesse. No, non sto dicendo, giudicami dopo che ho finito di parlare, Gino, non prima. Ti chiedo solo questo. Ora le finalità sociali sono state legate da...la fondazione che De Martini e quindi da quel lascito a finalità condivise, tra la Chiesa e il Comune di Benevento tant'è che, agli inizi del novecento quella proprietà ha avuto anche passaggi, come dire, appunto di proprietà, perché la Chiesa la rivendicava, il Comune rivendicava, e quindi si è trovato un accordo che è stato rispettato per circa 100 anni con le Orsoline all'interno, con la formazione di intere generazioni all'interno.

Oggi noi che cosa chiediamo. La valorizzazione. E ci sta tutta la valorizzazione. Ci sta tutta la valorizzazione. Oggi noi che cosa chiediamo. Che abbia ancora finalità sociale e finalità educative? Evidentemente è un tema. Forse era il tema del secolo scorso. Possiamo riflettere e quindi immaginare che sia il tema di questo secolo e di questi anni? Ma la terza cosa, dal mio punto di vista, è inscindibile, è il legame con la curia per portare avanti questa struttura, perché non cancelliamo la storia con un Consiglio Comunale, o non cancelliamo l'intervento che è stato fatto in questi anni con un Consiglio Comunale. Sono 100 anni che si cammina a braccetto su quella struttura. Dobbiamo essere in grado di correggere il tiro è di metterla come dire in tensione, nel senso di farla diventare produttiva, nel senso che nessuno immagini che ci sia una parte debole, un ventre molle che si chiama Comune, e una parte forte, una parte di me può approfittare, che si chiama curia. Questa è la sensazione sbagliata.

Ma è questa la forza del ragionamento della politica, non il sospetto. La capacità di mettere in campo queste cose è di trovare accordi e di saperle spiegare a tutti. È questo che abbiamo inserito nel piano della valorizzazione. Non altro. In questi giorni abbiamo perfezionato peraltro, mi dispiace che in questo

momento è assente l'Assessore Iadanza, perché il merito è suo, il merito è suo e della sua struttura, perché hanno saputo lavorare bene ad alcuni indirizzi, oltre che al piano delle valorizzazioni, che non era né semplice e né scontato, ma...ti stavo dando merito del lavoro che si è svolto a te e alla tua struttura. La Dottoressa Lombardi, al dirigente, settore patrimonio, strategica. E quindi, al di là di questo merito vanno detti dei fatti. In questi giorni abbiamo perfezionato, quindi abbiamo portato nel nostro patrimonio alcune cose importanti. Abbiamo perfezionato la struttura via Lungo Calore, che voi conoscete essere la struttura dove siamo appoggiati con i lavori pubblici per l'ufficio manutentivo, definiamolo così. Sapete che quella struttura non era di proprietà del Comune di Benevento. Abbiamo perfezionato la richiesta e l'abbiamo ottenuto. Ora stiamo perfezionando gli atti di trasferimento del bene. Abbiamo incrementato il valore del nostro patrimonio per quel bene di 300.000 euro. 300.000 euro, una cifra minima. Abbiamo perfezionato, e vi ricorderete, perché ne parlammo in un Consiglio Comunale diverso tempo fa, abbiamo immesso nel patrimonio comunale una piazza, piazza Santa Maria. Molti di voi ricorderanno, perché fu tema, che quella era l'ennesima piazza non di proprietà della città, come piazza Duomo, come piazza Orsini. Piazza Santa Maria l'abbiamo immessa nel nostro patrimonio, anche qui perfezionando gli atti. Ed è un fatto o, come dire, importante che quella piazza oggi sia civica, sia della città e non sia dell'ex Monopoli di Stato, anche quella era un'area dell'ex Monopoli di Stato. E anche quello non si è fatto prima, e si è fatto oggi. E anche quello ha un valore. Attorno alla scuola materna di via Torino abbiamo preso il terreno, che sono circa 500 m². È evidente che il valore venale di quel terreno non è chissà cosa. Non sono i 50.000 euro, o giù di lì, o su di lì, ma è la possibilità di incrementare in un'area strategica, come il rione Libertà, su un terreno che è diventato di nostra proprietà, delle strutture. Questa è l'operatività di una amministrazione. Questo è il fare. Questo è il fare. Dov'è la svendita. Dov'è l'utilizzazione impropria dell'ERP. Dov'è il discorso di affamare le persone. Dov'è il discorso, come dire, per il quale si può insinuare il germe della violenza, e qua ci si lamenta, no, che qualcuno ogni tanto viene tirato in mezzo, o che qualcuno ogni tanto viene tacciato di favorire, come dire, anche un aspetto così veemente della protesta, o quello che è. Ma voi vi rendete conto, aggiungo io, di come in questi mesi il sottoscritto è diventato bersaglio di queste situazioni? E rispetto a questo, guardate, che non ci starà violenza che tiene, o non ci starà ragionamento che tiene, perché le cose che vi ho detto le dico a tutti, e le dico sempre, perché solo così si salvaguardiamo le istituzioni e il buon nome della nostra città. Non in altro modo. Guardate, non sono i compromessi che ci fanno crescere. Non è sempre il ventre molle che ci fa crescere. Ma è la sensibilità sociale che ci fa crescere. È il saper dare delle risposte al momento giusto che ci fa crescere. Non il soccombere, o non il non andare, come dire, dietro le strumentalizzazioni, perché così immaginiamo di edulcorare i mali della società. È l'inverso. La capacità politica è inversa a questo tipo di atteggiamento, e a questo tipo di condizionamento. E, per cui, per concludere questo mio intervento, ringraziando tutti quanti quelli che sono intervenuti, non bisogna farsi intimidire mai rispetto a queste cose. Bisogna avere il coraggio di andare avanti, perché questo bilancio è sul serio un bilancio, come dire, strategico, perché mette a parte alcune questioni importanti che andremo a trattare, che poi si chiameranno beni, immobili, che si possono chiamare ERP, che si possono chiamare, come dire, l'acquisizione di beni immobili importanti come quelli che abbiamo descritto, che si può chiamare A.M.T.S., che si possono chiamare i problemi che oggi, in una congiuntura particolare, dobbiamo avere la capacità politica di saper gestire, senza aver vergogna di sedere in un Consiglio Comunale. Questo spetta a noi e spetta ai contenuti che riusciamo a dare.

PRESIDENTE IZZO: Allora, chiedo scusa. Allora, abbiamo gli emendamenti. Consigliere Cangiano, vado alla lettura del suo emendamento, o Lei lo ritira? Appunto. È un emendamento. Io lo vado a leggere. Allora, lo mettiamo alla votazione. Lo mettiamo alla votazione. Va beh come...no, no, no...è stato accettato. È stato accettato. Consigliere Cangiano, è stato accettato come emendamento, sì. Certo. Certo.

Allora, il Consigliere Cangiano chiede una modifica al punto 3 della premessa, che consiste nell'inserire la parola immobili nel seguente articolato, la cui stima non sia stata effettuata nei due anni precedenti all'approvazione nel bando di gara. Era questa la lettura del...espresso un parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Allora, andiamo alla votazione di questo emendamento Segretario. Emendamento numero 1 del Consigliere Cangiano. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI:

Sindaco...

PRESIDENTE IZZO: Sindaco, siamo sull'emendamento Cangiano. Allora, Lei è favorevole? Sindaco, si vota l'emendamento Cangiano.

L'emendamento Cangiano, sul quale è stato espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, che glielo leggo perché Lei non...il Consigliere Cangiano Mario chiede una modifica al punto 3 della premessa, che consiste nell'inserire, dopo la parola immobili, il seguente articolato, la cui stima non sia stata effettuata nei due anni precedenti all'approvazione del bando di gara, sul quale è stato espresso parere...siamo in votazione. Siamo in votazione. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Posso?

PRESIDENTE IZZO: Sì. Sì.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora,

Sindaco (Favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (Astenuto)

Cangiano (Favorevole)

Capezzone (Assente)

Castiello (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Astenuto)

De Pierro (Assente)
De Rienzo (Favorevole)
Fiore (Assente)
Fioretti (Favorevole)
Izzo (Favorevole)
Lanni (Assente)
Lauro (Astenuto)
Miceli (Favorevole)
Molinaro (Favorevole)
Nardone (Astenuto)
Orlando (Astenuto)
Orrei (Favorevole)
Palladino (Favorevole)
Palmieri (Favorevole)
Panunzio (Favorevole)
Pasquariello (Astenuto)
Picucci (Astenuto)
Quarantiello (Astenuto)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Astenuto)
Trusio (Astenuto)
Varricchio (Favorevole)
Zoino Francesco (Favorevole)
Zoino Mario (Favorevole)
Zollo (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 18 voti favorevoli e il resto astenuto, l'emendamento numero 1 viene approvato.

Emendamento numero 2. Stavano facendo il conteggio. Poi glielo diciamo. Va bene. Diamo il numero degli astenuti, per favore. 12? 10. 10 astenuti. Va beh. Va beh.

Allora, emendamento numero 2, era quello, Consigliere Quarantiello, il suo è il terzo, glielo dico. Allora, numero 2, era quello del Consigliere Mario Zoino che chiede l'inserimento di un nuovo punto nel dispositivo, nel quale si stabilisce che nel momento in cui si arriverà alla gara di vendita degli immobili che già producono reddito, come la piscina comunale, il campo Meomartini, o altri immobili che molto facilmente potranno produrre reddito dopo la vendita, come Palazzo ex Orsoline locali e negozi di corso Garibaldi, escluso quelli ad uso abitativo, si dovrà evitare sconti e/o agevolazioni, attenendosi al valore stabilito la perizia tecnica come l'articolo 4 del regolamento per l'alienazione degli immobili comunali, fatte salve le procedure già in corso.

Allora, così come sopra, o dobbiamo passare alla votazione. Guardate, sono stati i suoi colleghi, Consigliere Quarantiello, io non mi sarei mai permesso. No, no, allora non sono...sono stati i suoi colleghi dietro che avevano detto...per cui...favorevole sull'emendamento, in ordine alla regolarità contabile. C'è, la regolarità tecnica. C'è. C'è. È solo tecnica, e contabile no.

CONSIGLIERE COLLARILE: Devo avere una delucidazione. Quando si dice sconti, che cosa si intende?

PRESIDENTE IZZO: E/o agevolazioni. Io non sono un esperto, però per esempio in una gara fallimentare lo sconto è quello che nel momento in cui alla prima...

CONSIGLIERE CANGIANO: Presidente, però sorge...Presidente, sorgerebbe, mi permetto, è un emendamento certamente di valore morale è indubbio. Il problema è che strutturato in questo modo, certamente non me ne vorrà il Dottore, assolutamente, è un problema tecnico, lascerebbe quasi sottintendere che per gli immobili viceversa non c'è un valore sotto il profilo della capacità reddituale, possa esserci in qualche misura introdotto una sorta di sconto che non troverebbe riscontro in nessun dato normativo.

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Cioè, il Consigliere Cangiano stava esprimendo...prego.

CONSIGLIERE CANGIANO: Di conseguenza, ripeto, sotto il profilo assolutamente teorico, valoriale, è profondamente interessante, però strutturato in questo modo ricrea un'ipotesi di interpretazione per la quale si rimanderebbe alla possibilità che siano introdotti comunque sconti rispetto agli immobili che...non produttivi di reddito, laddove la produzione di reddito rientra comunque in un concetto di discrezionalità che cede a carico dell'amministrazione, e siccome dobbiamo ridurre al massimo quelli che sono gli ambiti della discrezionalità amministrativa in un contesto nel quale stiamo lavorando soprattutto per rifarci a delle regole di trasparenza, potrebbe in qualche misura creare una contraddizione. Io in questo senso mi sento di invitare o alla riformulazione dell'emendamento, perché questo è il concetto.

Spero di essere stato...non ero...io non avevo visto l'emendamento per come era strutturato.

PRESIDENTE IZZO: No. Lui ha fatto una dichiarazione...ha fatto una dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto, e ha espresso questo parere qua. Poi dopo...andiamo comunque alla...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora, posso procedere Presidente?

PRESIDENTE IZZO: Sì. Votiamo.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Posso procedere?

PRESIDENTE IZZO: Sì.

SEGRETARIO UCCELLETTI:

Sindaco Pepe (Astenuto)

Consiglieri

Ambrosone (Favorevole)

Cangiano

CONSIGLIERE CANGIANO: Io, su questo punto, coerentemente a quanto ho detto, Mario, no, devo necessariamente votare contro.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Contro.

Capezzone (Assente)

Castiello (Assente)

Collarile (Astenuto)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Favorevole)

De Rienzo (Astenuto)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Astenuto)

Izzo (Astenuto)

Lanni (Assente)

Lauro (Favorevole)

Miceli (Astenuto)

Molinaro (Astenuto)

Nardone (Favorevole)

Orlando (Favorevole)

Orrei (Astenuto)

Palladino (Astenuto)

Palmieri (Astenuto)

Panunzio (Astenuto)

Pasquariello (Favorevole)

Picucci (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Astenuto)

Tibaldi (Favorevole)

Trusio (Favorevole)

Varricchio (Astenuto)

Zoino Francesco (Favorevole)

Zoino Mario (Favorevole)

Zollo (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: C'è il Consigliere Castiello che è rientrato. Favorevole.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Riammesso al voto il Consigliere Castiello che esprime voto favorevole.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Zoino Francesco, chiedo scusa, c'era un...Lei come ha votato? Favorevole. Favorevole. Perfetto. Con 16 voti favorevoli, un contrario e 13 astenuti, l'emendamento viene approvato. Allora, terzo emendamento. Terzo emendamento...no, c'è un contrario. C'è un contrario, solo per questo. Ma c'è un contrario. C'è un contrario. No, no.

Allora...allora, abbiamo il terzo emendamento che è quello presentato dal Consigliere Quarantiello, che io vado a leggere, o vuole...però in tempi...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Rapidissimi.

PRESIDENTE IZZO: Ecco. Dopodiché...perfetto. Sì. Sì. Il parere è acquisito. Dopo glielo leggo.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. No, e volevo solo dire che la motivazione data dall'Assessore per quanto riguarda il valore degli immobili che non hanno rendita catastale non mi ha convinto, e credo che non esista la legislatura, non solo in Italia, ma forse in Europa, in tutto il mondo, che va a dare una valutazione ad un alloggio se non ha rendita catastale, se non venga fatta una stima che con un metodo ben preciso di stima.

Quindi io ribadisco che questi immobili o vengono alienati o vengono valorizzati, così come ha detto il Sindaco precedentemente, comunque a questi beni viene dato un valore, valore che può essere o per la vendita o per andare a definire un discorso per poi portarli come garanzia per un eventuale mutuo.

Quindi io comunque che quegli immobili che non hanno una rendita catastale, ai quali è stato dato un valore, probabilmente, continuo a dire, in maniera poco professionale e con la tecnica del copia incolla, per me sono valori falsi e non veritieri. Quindi qualunque legislatura può essere messa...eh? No, anche legislatura, può essere inserita per me è sbagliata. Quindi io pongo a votazione, appunto, che questi valori, che questi immobili che non hanno rendita catastale, vengono...ai quali è stato dato un valore, vengano eliminati dall'elenco. Esatto.

PRESIDENTE IZZO: Allora, io le leggo se Lei vuole, il parere del dirigente, sia delle finanze, che tecnico, Consigliere Quarantiello, lo leggo perché come abbiamo letto i precedenti. Allora, per quanto riguarda il parere tecnico, io glielo vado a leggere. In merito alla proposta dei Consiglieri di opposizione, allegata alla presente perché la firma è Quarantiello ed altri, si esprime parere contrario per la seguente motivazione: gli unici immobili inseriti nel piano di alienazione e di valorizzazione, censiti al catasto terreni, sono le scuole rurali. Queste ultime, non avendo ancora ultimato le procedure di accatastamento degli immobili, è chiaro che non hanno definita la modalità catastale. La procedura seguita per la definizione del valore è quella prevista dall'articolo 230 del TUEL, alla base dei criteri utilizzati per la redazione dell'inventario. Chiedo scusa, che cosa...allora, la procedura seguita per la definizione del valore è quella prevista dall'articolo 230 del testo unico enti locali, sulla base dei criteri utilizzati per la redazione dell'inventario. Il Dirigente Fucci ha dato questo parere. Il dirigente reggente alle finanze: si esprime parere non favorevole regolarità contabile in quanto le modifiche al piano di alienazione possono compromettere l'equilibrio del piano pluriennale di risanamento. Allora, andiamo...va bene. Andiamo alla votazione.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora,

Sindaco Pepe (Contrario)

Consiglieri

Ambrosone (Favorevole)

Cangiano (Contrario)

Capezzone (Assente)

Castiello (Contrario)

Collarile (Contrario)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Favorevole)

De Rienzo (Contrario)

Fiore (Contrario)

Fioretti (Contrario)

Izzo (Contrario)

Lanni (Assente)

Lauro (Favorevole)

Miceli (Contrario)

Molinaro (Contrario)

Nardone (Favorevole)

Orlando (Favorevole)

Orrei (Contrario)

Palladino (Contrario)

Palmieri (Contrario)

Panunzio (Contrario)

Pasquariello (Favorevole)

Picucci (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Contrario)

Tibaldi (Favorevole)

Trusio (Favorevole)

Varricchio (Contrario)

Zoino Francesco (Contrario)

PRESIDENTE IZZO: Consiglieri, per favore.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Per favore, non sento le risposte.

PRESIDENTE IZZO: Altrimenti il Segretario non può...

SEGRETARIO UCCELLETTI:

Zoino Mario (Astenuto)

Zollo (Contrario)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 18 voti contrari, 11 favorevoli, un astenuto, l'emendamento viene respinto.

Si va alla votazione del punto 3 all'ordine del giorno. Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Possiamo andare alla votazione Segretario.

SEGRETARIO UCCELLETTI:

Sindaco Pepe (Favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (Contrario)

Cangiano (Favorevole)

Capezzone (Assente)

Castiello...

PRESIDENTE IZZO: No, per favore. Per favore. Seno...allora, altrimenti il Segretario non riesce a...per favore. Allora.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Consiglieri, cortesemente un attimo di attenzione. Non sento le risposte. Siamo al Consigliere Castiello.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Sì.

SEGRETARIO UCCELLETTI:

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Contrario)

De Pierro (Contrario)

De Rienzo (Favorevole)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Assente)

Lauro (Contrario)

Miceli (Favorevole)

Molinaro (Favorevole)
Nardone (Contrario)
Orlando (Contrario)
Orrei (Favorevole)
Palladino (Favorevole)
Palmieri (Favorevole)
Panunzio (Favorevole)
Pasquariello (Contrario)
Picucci (Contrario)
Quarantiello (Contrario)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Contrario)
Trusio (Contrario)
Varricchio (Favorevole)
Zoino Francesco (Favorevole)
Zoino Mario (Favorevole)
Zollo (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: Allora con 19 voti favorevoli e 11 contrari, il punto all'ordine del giorno viene approvato.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 19 DIC. 2013 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

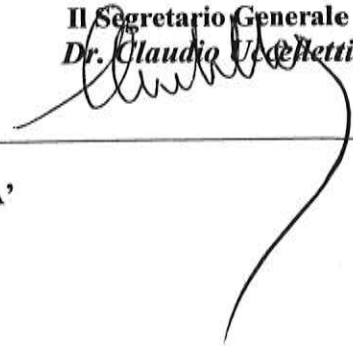
19 DIC. 2013

Li

Il Messo Comunale



**Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti**



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

**Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti**